

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

- 2) Coprogettazione con almeno due propri enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

- 3) Coprogettazione con altro ente titolare e/o suoi enti di accoglienza (Sì/No)

Sì

No

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) Titolo del programma (*)

2021 EDUCAZIONE, INCLUSIONE E CULTURA PER UNA COMUNITÀ RESILIENTE IN PROVINCIA DI BOLOGNA

- 5) Titolo del progetto (*)

2021 ADULTI SI DIVENTA

- 6) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)

Settore: A - Assistenza
Area di intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio

- 7) Contesto specifico del progetto (*)

- 7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto 2021 ADULTI SI DIVENTA si sviluppa nel territorio della Città Metropolitana di Bologna, e in particolare nei comuni di Castelmaggiore, Bologna e Imola. E' realizzato dall'Ente titolare Ass. Comunità Papa

Giovanni XXIII in coprogettazione con i suoi enti di accoglienza Cooperativa onlus Comunità Papa Giovanni XXIII e Albero di Cirene, e con l'ente esterno titolare di iscrizione all'albo SCU Diocesi di Imola.

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

La popolazione adulta in situazione di disagio ed emarginazione è caratterizzata da un'estrema eterogeneità di condizioni che si riflettono nella morfologia del bisogno stesso, contraddistinto da un'estrema multidimensionalità di aspetti e di variabili, spesso interconnessi tra loro. Appartenenti a questa categoria ci sono le persone con problemi mentali, senza fissa dimora, detenute ed ex-detenute, con problemi di dipendenza (da sostanze stupefacenti, alcol, gioco d'azzardo, etc.), immigrate con difficoltà socio-economica, vittime della tratta per la prostituzione nonché una nuova fascia di utenza, caratterizzata da un disagio spesso invisibile e multidimensionale, rappresentata dai cosiddetti "nuovi poveri".

Data l'estrema eterogeneità delle situazioni di difficoltà facenti capo all'area del disagio adulto e la loro mutevolezza spazio-temporale, la quantificazione complessiva di tale utenza viene fatta prevalentemente basandosi sui progetti e sulle attività realizzate da Enti pubblici e/o privati operanti in tale ambito, che se da un lato forniscono dati precisi del fenomeno nel contesto in cui operano dall'altro rendono difficile la quantificazione delle "aree grigie" e del "sommerso" che, pur non venendo raggiunti dal loro operato, contribuiscono comunque a comporre i target di utenza in questione.

Di seguito si cercherà di restituire una panoramica del disagio adulto nel contesto specifico di intervento del progetto e cioè nell'area metropolitana di Bologna, di cui fanno parte la città di Bologna e di Imola.

AREA METROPOLITANA DI BOLOGNA

Secondo i dati ISTAT di inizio 2020, nei 55 comuni costitutivi della Città Metropolitana di Bologna la popolazione è di 1.021.501 residenti, ovvero +3.950 unità in più rispetto all'anno precedente, che - rapportati ai dati del 2002 (914.809 residenti) – evidenziano un **aumento della popolazione del +12% negli ultimi 18 anni**. Tale andamento crescente, rapportato ad un progressivo calo delle nascite (-5,5% nell'anno 2020), ad un aumento dell'età media (46,7 anni) e di tutti gli indicatori demografici di vecchiaia, descrivono un **progressivo invecchiamento della popolazione**. Altro dato rilevante, descrittivo dell'andamento demografico della Città Metropolitana, è il saldo migratorio (derivante dal rapporto degli arrivi e delle partenze) in aumento di +7.213 unità annue, dei quali 1 su 4 è di nazionalità straniera, per un totale complessivo di **11,7% di residenti stranieri** (119.516 persone) sul totale della popolazione.

Dalla lettura complessiva dei dati sopracitati si delinea quindi un quadro caratterizzato da **una popolazione multietnica**, dove 1 residente su 10 è di nazionalità straniera, **in crescita e progressivamente sempre più vecchia**.

Proprio quest'ultimo dato, che secondo i dati ISTAT 2020 – in crescita - corrisponde a 476.019 residenti (46,6% della popolazione) che hanno più di 50 anni e 193.063 (18,9% della popolazione) che ne hanno più di 70, sottolinea **l'importanza di affrontare i bisogni e, soprattutto, le situazioni di disagio legate alla fascia di popolazione più adulta**, in particolar modo nell'ultimo anno di pandemia globale segnato dall'inasprirsi di situazioni di disagio economico-occupazionale e di isolamento sociale.

Come si legge nel piano sociale e sanitario della regione Emilia Romagna – Programmazione 2020 (report di monitoraggio "Azioni di contrasto alle disuguaglianze e alla crisi economico sociale generatasi in seguito all'epidemia covid-19"), infatti, **"La crisi legata alla pandemia di Covid-19 da sanitaria è diventata immediatamente anche economica e sociale, con il duplice effetto di aumentare le disuguaglianze sociali, territoriali, di genere e generazionali, ma generando al contempo nuove povertà e discriminazioni. Tra le fasce più colpite ci sono le persone fragili, che già prima dell'emergenza vivevano in situazioni di precarietà"**. Nello stesso documento inoltre, si legge come, proprio per affrontare la complessità e la multidimensionalità di tale fenomeno, sia **indispensabile attuare interventi di rete e trasversali**, in grado cioè di creare una collaborazione tra tutti gli attori del sociale (servizi pubblici, privati, associazioni, etc.) ed un'azione multidisciplinare in grado di cogliere nella sua globalità la situazione di bisogno in cui si trovano le persone più vulnerabili del contesto della Città Metropolitana di Bologna.

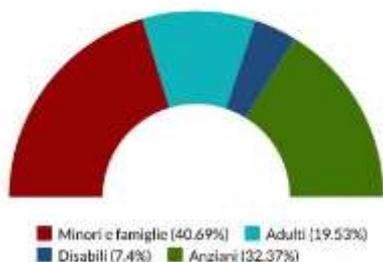
Nel "Piano di Zona 2018-2020 per la salute e il benessere sociale" redatto dal COMUNE DI BOLOGNA, capoluogo di provincia e città principale della medesima area metropolitana, in linea con quanto detto fino ad ora, viene descritto un quadro di **progressivo impoverimento ed aumento della vulnerabilità sociale**.

Il progressivo invecchiamento della popolazione (quasi 1 persona su 2 ha più di 50 anni), l'aumento del numero dei nuclei familiari unipersonali (51,6%) e l'aumentano le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, (secondo gli indicatori Eurostat rappresentano il 16% della popolazione) motivati dall'allungamento delle aspettative di vita, dalla frammentazione dei modelli familiari tradizionali, dai fenomeni migratori e

dalla crisi economico-occupazionale, particolarmente accentuata dalla precarietà lavorativa che ha colpito molte persone nel periodo del Covid-19, stanno portando ad un conseguente **scivolamento in condizioni di vulnerabilità sociale di nuove fasce di popolazione.**

Queste, andandosi ad aggiungere a categorie particolarmente a rischio, quali persone con disturbi psichiatrici, persone con problemi di tossicodipendenza, donne vittime di violenza e/o di tratta per sfruttamento sessuale, persone in condizioni di disagio socio-economico e persone provenienti da percorsi detentivi, **costituiscono un ampio bacino di vulnerabilità tra la popolazione adulta che, soprattutto nel periodo di pandemia da Covid-19 e in assenza di specifici interventi di sostegno, sono destinati a condannare le persone che ne sono vittime ad una condizione di profondo disagio ed isolamento sociale.**

Utenti in carico al Servizio Sociale territoriale



Tali categorie, racchiuse nella macro area del disagio adulto, rappresentano l'utenza principale degli sportelli e dei servizi sociali. Come evidenziato dalla tabella, riportata nel "Il Servizio Sociale Territoriale del Comune di Bologna", presentato a novembre 2020 dall'Ufficio di Piano e Servizio sociale territoriale - Area welfare e benessere della comunità, il **51,9% degli utenti in carico ai Servizi Sociali territoriali hanno un'età adulta o anziana** e nello specifico, secondo l'ultimo "Piano di Zona per la salute e il benessere sociale" del Comune di Bologna (risalente al 2018-2020), il **48,7% degli accessi agli sportelli sociali e dell'ASP di Bologna appartiene alla categoria del disagio adulto, per un totale di 29.156 persone.**

Il COMUNE DI IMOLA, con i suoi 70.588 abitanti, è la seconda città dell'area metropolitana di Bologna e primo per estensione territoriale. In linea con i dati dell'area metropolitana, anche a Imola si registra un **incremento della popolazione del +7,2% negli ultimi 18 anni**, dovuto principalmente ai flussi migratori, ed un progressivo invecchiamento della popolazione (il 47,4% della popolazione ha più di 50 anni).

Secondo il "Rapporto sulle povertà 2020" della Caritas di Imola, realtà attiva in prima linea nella mappatura e nel sostegno al disagio adulto nel territorio del Circondario imolese, nel 2020 si sono registrate **1.986 persone che si sono rivolte agli sportelli d'ascolto (+ 0,5% rispetto al '19) e/o hanno beneficiato di attività di supporto diretto** realizzate nel territorio dalle Caritas parrocchiali, con un aumento record del +6,3% delle medie degli accessi quotidiani (dal 15,7 del '19 a circa 22 del '20) causato prevalentemente dall'emergenza pandemica da COVID-19.

Di questi destinatari, il 60% è seguito anche dall'Azienda di Servizi alla Persona del Circondario imolese (Asp), quindi **solo 6 su 10 accedono a servizi di supporto pubblici**, indice che conferma quanto nell'ambito del disagio adulto esista un'ampia fascia di utenza che rientra in una "area grigia" che spesso resta sconosciuta.

Riguardo alle caratteristiche maggiormente evidenti nei destinatari individuati si nota che: il 55% è straniero (50% extracomunitario e 5% dell'unione europea) e quasi 1 persona su 2 (48%) è sola, ovvero appartenente a nuclei familiari unipersonali, condizione sempre più frequente negli ultimi anni.

La vulnerabilità economica ed occupazionale, ai primi posti delle problematiche riferite dall'utenza, mescolandosi ad aspetti di salute psico-fisica, famigliari, di dipendenza da sostanze, di assenza di una fissa dimora e di altre condizioni socio-relazionali delineano, come si può vedere dalla tabella in cui la somma totale delle singole percentuali di ciascuna problematica è ben superiore al 100, una **quadro di disagio adulto multidimensionale e complesso** in cui il mancato sostegno e presa in carico globale porta a una spirale negativa che relega tali situazioni in condizioni di vita stabili e difficili da scardinare.

PROBLEMATICHE DELLE PERSONE	%
Economiche	88
Abitative	71
Occupazionali	61
Salute	13
Familiari	11
Disabilità	9
Dipendenze	8
Immigrazione	8
Istruzione	6
Altri problemi	6
Legali	4
Detenzione	3

DESCRIZIONE INTERVENTO DELL'ENTE

L'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII (Apg23) è un'associazione fondata in Emilia Romagna nel 1968, impegnata nel contrasto all'emarginazione e alla povertà, attraverso interventi di sostegno ed inclusione delle persone più fragili, tra cui adulti in situazione di disagio. Lo strumento più utilizzato dall'associazione è quello della condivisione diretta della vita con gli emarginati, affiancato a interventi di rimozione delle cause di ingiustizia e di sensibilizzazione. Oggi l'associazione gestisce a livello internazionale più di 500 realtà di

accoglienza e condivisione funzionali a dare una risposta attuale e calibrata ai bisogni dei territori in cui è inserita.

Negli oltre 50 anni di attività nel territorio emiliano l'Associazione ha instaurato collaborazioni con numerosi enti pubblici e privati attivi nel sociale, in un'ottica di globalità e di lavoro di rete, indispensabili per affrontare la multidimensionalità delle situazioni di vulnerabilità incontrate.

Nello specifico del disagio adulto presente nel territorio bolognese Apg23 collabora con due enti di accoglienza: uno è la Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII, dalla cui cooperazione è nato il "Villaggio di Oreste", insieme di strutture appartenenti a ciascuno dei due enti che - per vicinanza geografica e di continuità del tipo di utenza supportata - collaborano in specifici momenti di condivisione e di supporto reciproco; l'altro è l'Associazione Albero di Cirene, la cui cooperazione si traduce in una condivisione di segnalazioni finalizzate all'inserimento di casi di disagio adulto del comune territorio di riferimento. Ad Imola, invece, particolarmente rilevante è la collaborazione con la Diocesi locale che, oltre ad aver supportato la costruzione di una delle strutture di accoglienza Apg23, ha consolidato una sinergia nel segnalare e rispondere alle situazioni di disagio del circondario imolese.

Proprio dall'evoluzione di tali collaborazioni, nelle zone di Bologna e Imola, è nato il progetto 2021 ADULTI SI DIVENTA in cui l'ente titolare Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, in co-progettazione con i propri enti di accoglienza - Albero di Cirene e Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII - e con l'ente Diocesi di Imola, realizza specifici interventi di sostegno, inclusione e partecipazione delle persone adulte in situazione di disagio implementate nelle sedi di seguito descritte.

SEDE	INDIRIZZO
Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista (ente di accoglienza Comunità Papa Giovanni XXIII)	Castel Maggiore (Bologna), via Sammarina 40
Casa accoglienza senza fissa dimora	Castel Maggiore (Bologna), via Sammarina 50
Albero di Cirene – sede operativa (ente di accoglienza Albero di Cirene)	Bologna, via Massarenti 59
Casa accoglienza adulti San Michele	Imola, via Poggiolo 9/10
Casa di accoglienza adulti Il Piratello	Imola, via Emilia ponente 17
Caritas diocesana (ente co-progettante Diocesi di Imola)	Imola, via IX febbraio 6

Ciascuna sede è caratterizzata da una multiutenza facente capo al disagio adulto in cui condizioni di vulnerabilità psico-fisica, come disturbi psichiatrici, disabilità fisica e problemi di dipendenza, intrecciandosi con componenti socio-economiche, come vita di strada, prostituzione e grave povertà, vanno a delineare quadri complessi di disagio accomunati da un'importante compromissione dell'autonomia personale, delle abilità residue e delle capacità socio-relazionali. Oltre agli interventi di sostegno indirizzati direttamente alle persone in condizione di disagio, realizzati tramite l'accoglienza in specifiche strutture e/o interventi nel territorio, ciascuna sede porta avanti attività di sensibilizzazione e testimonianza finalizzate a diffondere una cultura di accoglienza, integrazione e benessere complessivo della persona.

PRONTA ACCOGLIENZA ADULTI SAN GIOVANNI BATTISTA

La Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista è una struttura dell'ente di accoglienza Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII situata a Castel Maggiore, a circa 10 km da Bologna, e facente parte del "Villaggio di Oreste". La casa dispone in media di 10 posti letto e rivolge il suo intervento a soggetti adulti di entrambi i sessi che presentano un disagio spesso protratto nel tempo, in cui vulnerabilità psico-fisica e sociale si intrecciano in un quadro complesso in cui possono coesistere diverse componenti. Spesso sono persone con un'anamnesi di problemi di abuso di sostanze ricorrenti, in alcuni casi connessi ad una comorbidità psichiatrica, quasi del tutto privi di reti familiari e sociali di sostegno, con ridotte capacità lavorative e di autonomia che li porta ad una condizione di grave vulnerabilità e marginalità. Una fascia più ristretta di utenza è composta da persone con problematiche più specifiche quali ragazze vittime della tratta per sfruttamento sessuale e persone che stanno scontando la pena alternativa al carcere.

CASA ACCOGLIENZA SENZA FISSA DIMORA

La "Casa accoglienza senza fissa dimora" è una realtà di Apg23 originariamente aperta a Bologna e da sei anni trasferitasi nella sua collocazione attuale, a Castel Maggiore; insieme alla "Pronta accoglienza adulti S. Giovanni Battista" e ad altre 3 strutture di accoglienza del disagio adulto, fa parte del "Villaggio di Oreste". La casa accoglie a tempo pieno, 24h su 24, o parziale, nelle ore serali, persone senza fissa dimora e/o in situazione di disagio. Le accoglienze residenziali a tempo pieno riguardano prevalentemente persone adulte in cui il disagio, correlato a un lungo periodo di vita da strada, si traduce in un'evidente compromissione delle abilità residue che, associata all'età avanzata e all'assenza di reti familiari e sociali di supporto, li

portano ad aver un'alta soglia di vulnerabilità e marginalità. Affianco a queste, un numero più limitato di accoglienze residenziali fisse è composto da persone provenienti da specifici percorsi quali la pena alternativa al carcere o che stanno ultimando il percorso terapeutico per abuso di sostanze. Oltre alle accoglienze fisse, che in media sono una decina, la struttura attua anche delle accoglienze serali per persone senza fissa dimora alle quali viene garantito un pasto, un posto letto, l'occorrenza per le cure igieniche di base e, soprattutto, un luogo caldo e familiare dove trovare ristoro.

La struttura, le cui attività sono sostenute da un ampio numero di volontari che si susseguono, è molto attiva anche nel territorio bolognese attraverso due unità di strada, una rivolta ai senza fissa dimora e una a persone vittime di dipendenza. Inoltre collabora con un'equipe specifica, di cui fa parte anche il responsabile della casa, che attua specifici interventi di incontro, sostegno e accompagnamento in carcere e sul territorio di persone detenute.

ALBERO DI CIRENE – SEDE OPERATIVA

L'Associazione Albero di Cirene, ente di accoglienza di Apg23, nasce a Bologna nel 2002 per coordinare numerosi microprogetti di solidarietà sociale e di volontariato della parrocchia di Sant'Antonio di Savena in risposta al bisogno rilevato nel territorio. L'Associazione, grazie anche ai numerosi volontari che ne sostengono l'operato, porta avanti attività di assistenza a persone che vivono in stato di emarginazione e disagio sociale, prevalentemente adulti, favorendo il loro inserimento nella società attraverso specifiche sotto progettualità quali:

- casa Zoen Tencarari: struttura di ospitalità e di inserimento sociale per persone in difficoltà, stranieri e non, e persone che hanno deciso di fare un'esperienza di condivisione, con una capienza media di 16 posti;
- centro d'ascolto: servizio ascolto ed orientamento per persone del territorio in condizioni di disagio, aperto due mattine a settimana;
- "Tavola della Fraternità": servizio mensa con 15 posti a sedere per gli utenti del centro d'ascolto;
- "Treno dei Clochard": attività realizzata una volta a settimana in cui, attraverso il recupero di generi alimentari, preparazione e distribuzione pasti nei dormitori o in luoghi strategici della città di Bologna, viene fornito un sostegno alimentare e un'occasione di relazione e condivisione con persone senza fissa dimora del territorio;
- progetto "Non sei sola": attività rivolta a ragazze vittime della tratta a fini di sfruttamento sessuale attraverso l'accoglienza residenziale presso Casa Magdala finalizzata all'accompagnamento all'autonomia in media di 3 ragazze e un'unità di strada realizzata 4 volte a settimana in 4 diversi quartieri di Bologna con l'obiettivo di incontrare le ragazze vittime della strada con cui instaurare una relazione di fiducia e proporre delle alternative per emanciparsi dalla condizione di disagio.

CASA ACCOGLIENZA ADULTI SAN MICHELE

La "Casa Accoglienza adulti San Michele" è una struttura di Apg23 nata nel 2004 in una sede provvisoria a Casalfiumanese per dare risposta ad una esigenza del territorio di accoglienza di persone adulte in stato di disagio, prevalentemente di sesso maschile, in situazioni di emergenza. Dopo un primo periodo, in cui le accoglienze avevano una durata temporale limitata, favorendo il turnover degli utenti funzionale a garantire la disponibilità di accoglienze in regime di emergenza, nel 2007 la struttura si è trasferita nella sede attuale, data in comodato d'uso ad Apg23 dalla Diocesi di Imola, con cui c'è una collaborazione pluriennale, e le accoglienze sono progressivamente divenute più "stabili" e durature nel tempo.

La casa, gestita da una serie di figure professionali e volontarie che ne garantiscono la continuità educativo-assistenziale, dispone di 6 posti letto e l'utenza è prevalentemente costituita da persone affette da disagio psichico e/o sociale medio-grave, seguite dai servizi pubblici territoriali, che non dispongono di una rete familiare e sociale in grado di accoglierli.

CASA DI ACCOGLIENZA ADULTI IL PIRATELLO

La "Casa Accoglienza adulti Il Piratello" è una struttura di Apg23 nata nel 2016 e situata a Imola, in un'unità abitativa precedentemente gestita dalla Caritas diocesana. Dopo un iniziale periodo in cui la casa aveva realizzato un'accoglienza mista di situazioni di vulnerabilità adulta (persone immigrate, giovani che necessitavano di un supporto occupazionale, persone con problemi psichiatrici, etc.) negli anni, e con il progressivo monitoraggio dei bisogni emergenti nel territorio, è andata acquisendo una sua specificità di utenza caratterizzata da persone adulte di sesso maschile con una vulnerabilità psico-fisica (patologie organiche quali obesità, cardiopatia, patologie psichiatriche, etc.) e socio-relazionale (sorveglianza del tribunale, etc.) di media entità e quasi del tutto privi di una rete familiare e sociale di sostegno nel territorio.

Attualmente la casa dispone di 9 posti letto ed è gestita da un referente esterno, che la frequenta durante il giorno, e 2 volontari che, dopo aver superato un periodo di particolare difficoltà in cui erano stati essi stessi supportati dall'Ente, hanno assunto un ruolo educativo di collaborazione e supporto nella gestione quotidiana della struttura.

CARITAS DIOCESANA DI IMOLA

La Caritas diocesana è una realtà ben radicata e di riferimento nel territorio imolese che attua interventi finalizzati al supporto di adulti in condizioni di disagio con le seguenti progettualità:

- centro d'ascolto: servizio di accoglienza, ascolto e orientamento per persone del territorio in condizioni di disagio, aperto tutte le mattine dal lunedì al sabato;
- accoglienza residenziale: attività di accoglienza con una media di 27 posti letto totali realizzata in 5 diverse strutture, 1 asilo notturno che offre a persone senza fissa dimora un pasto caldo, una doccia e un posto letto, 2 case di accoglienza per soli uomini e 2 case di accoglienza per donne sole con minori a carico;
- "Emporio Solidale" e "Progetto Bottega del cotto": attività di recupero e redistribuzione di generi alimentari secchi e/o freschi, provenienti dalle eccedenze di alcune mense della zona, destinate a persone in condizione di disagio.

Nell'ambito del sostegno al disagio adulto, le attività realizzate nel 2020 nella zona di Bologna dalla Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista, dalla Casa accoglienza senza fissa dimora e dall'Ass. Albero di Cirene, e ad Imola dalla Casa S. Michele, della Casa di accoglienza adulti Il Piratello e dalla Caritas diocesana, sono state complessivamente:

- accoglienza residenziale di 88 persone totali in condizioni di disagio, per i quali è stato strutturato un programma individualizzato di sostegno materiale, psicologico, formativo, occupazionale e/o di reinserimento sociale
- supporto di 978 persone totali in condizioni di disagio attraverso specifici interventi nel territorio quali: unità di strada, centri d'ascolto, servizi mensa e servizi di distribuzione generi di prima necessità;
- realizzazione di 45 attività di sensibilizzazione quali testimonianze rivolte a gruppi parrocchiali, scolastici e alla cittadinanza delle zone di Bologna e Imola e partecipazione ad eventi ed incontri a tema.

Nello specifico, a causa delle restrizioni nazionali e locali finalizzate contenere i contagi da Covid-19 e per tutelare l'utenza particolarmente vulnerabile supportata dagli enti a progetto, le attività sopracitate sono state realizzate in alcuni periodi con delle restrizioni di utenza, variazioni di modalità (soprattutto per gli interventi di sensibilizzazione per i quali è stata privilegiata la forma online e per le attività realizzate nelle ore serali, spostate durante il giorno) e/o temporanee sospensioni (per le attività realizzate all'interno delle strutture ma con il coinvolgimento di personale esterno o per le attività di interazione dei destinatari accolti nel territorio) di alcuni interventi realizzati nel territorio.

Alla luce del contesto sopra descritto, l'intervento promosso dell'Ente Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII in co-progettazione con i suoi enti di accoglienza "Comunità Papa Giovanni XXIII" e "Ass. Albero di Cirene" e con l'ente esterno titolare di iscrizione all'albo SCU Diocesi di Imola si inserisce coerentemente all'interno del programma 2021 EDUCAZIONE, INCLUSIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN PROVINCIA DI BOLOGNA attraverso la proposta di interventi che, spaziando da attività mirate di sostegno - realizzate residenzialmente o nel territorio - ad individui adulti vulnerabili ad attività volte alla sensibilizzazione della cittadinanza, concorrono ad aumentare la resilienza delle comunità di Bologna e Imola rispetto al tema del disagio adulto, favorendo una presa in carico globale e di rete del fenomeno e contrastando le disuguaglianze sociali di cui le persone che ne soffrono sono vittime.

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Alla luce di quanto descritto fino ad ora, il bisogno identificato nell'ambito del disagio adulto nell'area di Bologna ed Imola è il seguente.

BISOGNO SPECIFICO

31.142 persone adulte delle zone di Bologna e Imola vivono profonde condizioni di disagio psico-fisico e socio-economico e, non disponendo di adeguati mezzi di sostegno, soprattutto in questo periodo di

pandemia da Covid-19 hanno visto aumentata la propria situazione di vulnerabilità, discriminazione ed emarginazione sociale.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI:

- n. di persone in condizione di disagio accolte residenzialmente per le quali viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno;
- n. di persone in condizione di disagio supportate attraverso specifici interventi nel territorio;
- n. di attività di sensibilizzazione nel territorio.

7.2) *Destinatari del progetto (*)*

I destinatari del progetto 2021 ADULTI SI DIVENTA sono in totale 1.247 persone adulte in condizioni di disagio che, attraverso le progettualità dell'ente Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII in co-progettazione con i propri enti di accoglienza - Albero di Cirene e Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII - e con l'ente Diocesi di Imola, avranno la possibilità di trovare ascolto e supporto per emanciparsi dalla condizione di vulnerabilità di partenza, incrementare il proprio livello di autonomia e benessere personale e favorire l'inclusione sociale nei territori di Bologna e Imola, suddivise nel seguente modo:

- **97 persone in condizioni di disagio accolte residenzialmente**, di cui 76 maschi e 21 femmine di età compresa tra i 18 e i 70 anni, per le quali viene stato strutturato un progetto individualizzato di supporto materiale, psicologico, formativo, occupazione e/o di reinserimento sociale, così suddivise:
 - 10 persone accolte presso la "Pronta Accoglienza adulti San Giovanni Battista" di Castel Maggiore, di cui 5 maschi e 5 femmine, con problemi di tossicodipendenza ricorrente associata a disagio sociale e/o comorbidità psichiatrica;
 - 20 persone accolte, 10 a tempo pieno e 10 a tempo parziale, presso la "Casa senza fissa dimora" di Castel Maggiore, tutti di sesso maschile, di cui 19 senza fissa dimora e 1 detenuto che sta scontando la pena alternativa al carcere;
 - 22 persone accolte presso le 2 strutture dall'Associazione "Albero di Cirene" di Bologna, di cui 4 ragazze vittime della tratta per sfruttamento sessuale accolte presso Casa Magdala e 18 persone in situazione di disagio psico-sociale accolte presso Casa Zoen Tencarari, di cui 16 maschi e 2 femmine;
 - 6 persone accolte presso la "Casa accoglienza adulti San Michele" di Imola, tutte di sesso maschile, con disabilità psichica e/o vulnerabilità sociale;
 - 9 persone accolte presso la "Casa di Accoglienza adulti Il Piratello" di Imola, tutte di sesso maschile, con disabilità psico-fisica;
 - 30 persone accolte presso le 4 strutture della "Caritas Diocesana" di Imola, di cui 10 persone senza fissa dimora e/o in condizione di disagio psico-sociale accolte presso l'asilo notturno, 10 presso i 2 appartamenti per uomini e 10 presso i 2 appartamenti per donne con figli;
- **1.150 persone in condizioni di disagio supportate dalle progettualità attive nel territorio** coordinate dalle sedi a progetto e suddivise nel seguente modo:
 - 230 persone supportate nel territorio dalla Casa per senza fissa dimora di Castel Maggiore attraverso i seguenti interventi: 30 persone incontrate durante l'unità di strada rivolta a vittime della tossicodipendenza, 50 persone incontrate durante l'unità di strada rivolta a senza fissa dimora e 150 persone detenute incontrate durante l'attività in carcere;
 - 80 persone supportate nel territorio dall'Ass. Albero di Cirene attraverso l'accesso a uno o più dei seguenti interventi: 50 persone in condizione di disagio psico-sociale e/o economico incontrate al Centro d'ascolto (delle quali 15 vengono supportate anche dall'attività "Tavola della fraternità"), 15 persone senza fissa dimora supportate dall'attività "Treno dei Clochard" e 15 ragazze vittime della prostituzione incontrate durante l'Unità di strada;
 - 840 persone in condizione di vulnerabilità psico-sociale e/o economica supportate nel territorio dalla Caritas Diocesana di Imola attraverso l'accesso a uno o più dei seguenti interventi: 737 persone incontrate al Centro d'ascolto e 338 persone supportate dal servizio dell'Emporio Solidale e dal progetto "Bottega del cotto" (di cui 235 accedono anche al Centro d'ascolto).

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

L'obiettivo del progetto contribuisce alla piena realizzazione del programma 2021 EDUCAZIONE, INCLUSIONE E CULTURA PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN PROVINCIA DI BOLOGNA inserendosi nell'ambito d'azione "crescita della resilienza delle comunità" attraverso specifiche azioni e attività finalizzate a favorire una presa in carico del complesso fenomeno del disagio adulto nelle zone di Bologna e Imola. Come evidenziato dal contesto, soprattutto in questo periodo di Covid-19, in queste zone emerge come tale fenomeno sia caratterizzato da una estrema eterogeneità e mutevolezza di manifestazioni e di componenti che, se non prese in carico globalmente ed integrate all'interno della comunità di appartenenza attraverso la creazione di un'apposita rete di sostegno in grado di supportare gli aspetti problematici e valorizzare le abilità residue – proprio come indica il termine “resiliente” -, rischiano di creare un vortice negativo che con il tempo ingloba tutti gli aspetti della persona, compromettendone profondamente le capacità personali, di autonomia e socio-relazionali, portando ad una progressiva cronicizzazione del disagio e ad un'emarginazione sociale ad esso conseguente.

Attraverso specifici interventi indirizzati direttamente alle persone in stato di disagio, con proposte che - calibrate sul singolo caso - spaziano da attività mirate di sostegno sul territorio fino ad una presa in carico più complessa che può prevedere anche l'accoglienza in apposite strutture, ed attività volte alla sensibilizzazione della cittadinanza, il progetto concorre pertanto alla realizzazione *dell'obiettivo 10 dell'agenda 2030 "ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni"* contribuendo contemporaneamente sia a contenere le situazioni di disagio che a creare una società accogliente ed inclusiva in grado di contrastare l'emarginazione e l'isolamento di tali persone. Le disuguaglianze, infatti, non si fondano solo su aspetti economici, ma anche sociali e culturali, e pertanto è fondamentale attivare degli interventi che mirano non solo ad accompagnare i soggetti fragili verso un'autonomia economica e materiale, ma anche a sensibilizzare il territorio, costruendo una rete accogliente capace di ridurre l'emarginazione sociale ed aumentare la resilienza delle comunità di Bologna e Imola, concorrendo così al raggiungimento del traguardo *10.2 Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro* del sopracitato obiettivo.

BISOGNO SPECIFICO: 31.142 persone adulte delle zone di Bologna e Imola vivono profonde condizioni di disagio psico-fisico e socio-economico e, non disponendo di adeguati mezzi di sostegno, soprattutto in questo periodo di pandemia da Covid-19 hanno visto aumentata la propria situazione di vulnerabilità, discriminazione ed emarginazione sociale.

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 1.247 persone adulte in condizioni di disagio delle zone di Bologna ed Imola, che soprattutto in questo periodo di Covid-19 hanno visto aumentata la loro vulnerabilità psico-fisica e socio-economica, specifici interventi di supporto finalizzati a migliorare il loro stato di benessere complessivo, incrementando il livello di autonomia personale e favorendone l'inclusione sociale e realizzati residenzialmente e/o nel territorio dall'Ente in co-progettazione con Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. Albero di Cirene e Caritas diocesana di Imola.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n. di persone in condizione di disagio accolte residenzialmente per le quali viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno	Incremento del +10% di persone in condizione di disagio accolte residenzialmente (da 88 a 97 in un anno)	Garantita ad almeno 97 persone in condizione di disagio, accolte residenzialmente nelle strutture degli enti a progetto, la possibilità di ricevere supporto materiale, psicologico, formativo, occupazione e/o di reinserimento sociale attraverso la strutturazione di un percorso individualizzato finalizzato all'emancipazione dalla condizione di vulnerabilità di partenza, all'incremento del livello di autonomia e di benessere personale e all'inclusione sociale nei territori di Bologna e Imola;

- n. di persone in condizione di disagio supportate attraverso specifici interventi nel territorio	Incremento del +17% di persone in condizione di disagio supportate attraverso specifici interventi nel territorio (da 978 a 1.150 in un anno)	garantita ad almeno 1.150 persone in condizione di disagio, supportate dagli enti a progetto attraverso specifici interventi nel territorio, la presa in carico dei propri bisogni attraverso appositi centri di ascolto e interventi mirati di supporto finalizzati all'emancipazione dalla condizione di vulnerabilità di partenza, all'incremento del livello di autonomia e di benessere personale e all'inclusione sociale nei territori di Bologna e Imola;
- n. di attività di sensibilizzazione nel territorio	Incremento del +35% delle attività di sensibilizzazione nel territorio (da 45 a 61 in un anno)	garantito il coinvolgimento, attraverso la partecipazione ad 61 specifiche attività di sensibilizzazione e testimonianza, di almeno 732 persone della popolazione di Bologna e Imola (con una media di 12 persone ad ogni incontro), che avranno così modo di incrementare il proprio livello di coscienza sociale, favorendo la creazione di una rete sociale in grado di accogliere eventuali condizioni di disagio all'interno del tessuto territoriale, l'aumento la sensibilizzazione sul tema del benessere complessivo della persona e una cittadinanza attiva.

Come emerso dalla descrizione del contesto, il disagio adulto è un ambito in cui vulnerabilità psico-fisica, sociale ed economica si intersecano andando a delineare quadri molto complessi e multidimensionali che, soprattutto in questo periodo di Covid-19, richiedono interventi altrettanto complessi e di presa in carico globale della persona, attraverso un lavoro di rete e trasversale tra tutti gli attori pubblici e privati in campo. La co-progettazione tra l'ente titolare Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII (Apg23) con i propri enti di accoglienza – Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII e Ass. Albero di Cirene – e con l'ente Diocesi di Imola all'interno del progetto 2021 ADULTI SI DIVENTA, frutto di anni di collaborazione tra i diversi enti coprogettanti nel cercare di rispondere alle richieste di sostegno degli adulti in situazione di disagio della zona di Bologna e di Imola, ha l'obiettivo di favorire il lavoro di rete e la presa in carico multidimensionale e condivisa delle situazioni di disagio adulto in tali aree.

Ciascun ente co-progettante, attraverso la specificità dell'utenza che supporta e dei servizi offerti - comprensivi di accoglienza residenziale in apposite strutture, interventi sul territorio e/o attività di sensibilizzazione della cittadinanza – contribuirà ad aumentare l'efficacia della risposta al fenomeno del disagio adulto e, attraverso la condivisione con gli altri enti delle buone pratiche, dei dati e delle modalità operative nel comune ambito e territorio di riferimento, concorrerà all'obiettivo comune di migliorare lo stato di benessere complessivo dei soggetti vulnerabili, incrementare il livello di autonomia personale e favorire l'inclusione sociale.

Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII, ente titolare del progetto, offrirà la sua esperienza ultra cinquantennale nell'accoglienza di adulti in situazione di disagio multidimensionale e di forte emarginazione sociale all'interno di strutture che cercano di offrire un contesto familiare ed accogliente, portate avanti da membri dell'associazione che scelgono di sperimentare h24 la dimensione dell'accoglienza. Offrirà la sua capacità di intervento in rete con altre realtà, tra cui gli enti coprogettanti, e altre associazioni e istituzioni del territorio delle zone di Bologna e Imola.

Nello specifico degli enti coprogettanti:

- Comunità Papa Giovanni XXIII (a cui fa capo la sede a progetto "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista") è una cooperativa ONLUS nata nel 1988 per la gestione delle attività in favore dei tossicodipendenti promosse a partire dall'inizio degli anni Ottanta dal servizio dipendenze patologiche dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; attualmente gestisce in Italia 22 comunità terapeutiche per il recupero di tossicodipendenti e negli anni, per far fronte alle numerose richieste di inserimento di persone adulte con diverse problematiche corollarie alla tossicodipendenza, ha dato vita anche a diverse case di accoglienza per persone adulte in condizioni di disagio;
- Albero di Cirene (a cui fa capo la sede a progetto "Albero di Cirene – Sede operativa") è un'associazione nata nel 2002 per coordinare numerosi microprogetti di solidarietà sociale e volontariato internazionale nati a Bologna dalle attività della parrocchia di Sant'Antonio di Savena; nello specifico della realtà locale di Bologna, svolge attività di assistenza a persone senza fissa dimora, vittime della tratta per sfruttamento sessuale, detenute, immigrate e/o in difficoltà socio-economica che vivono in

stato di emarginazione e disagio sociale, favorendo il loro inserimento nella società e promuovendo il volontariato, la giustizia sociale e l'integrazione;

- Diocesi di Imola (di cui fa parte la sede a progetto "Caritas diocesana") è un organismo pastorale costituito al fine di promuovere, attraverso specifiche opere in sostegno a persone in difficoltà nel territorio e affianco alla vocazione evangelica, l'educazione alla carità della comunità di appartenenza, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi; attraverso specifici progetti rivolti alle persone più vulnerabili (persone in difficoltà psico-fisica e/o socio-economica, senza fissa dimora, immigrate, etc.), mira a creare prossimità e fraternità nella comunità portando le persone da assistite a protagoniste della loro vita.

9) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)*

Nell'ambito del sostegno al disagio adulto, il progetto 2021 ADULTI SI DIVENTA concorre al raggiungimento dell'obiettivo specifico "garantire a 1.247 persone adulte in condizioni di disagio delle zone di Bologna ed Imola, che soprattutto in questo periodo di Covid-19 hanno vista aumentata la loro vulnerabilità psico-fisica e socio-economica, specifici interventi di supporto finalizzati a migliorare il loro stato di benessere complessivo, incrementando il livello di autonomia personale e favorendone l'inclusione sociale e realizzati residenzialmente e/o nel territorio dall'Ente in co-progettazione con Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. Albero di Cirene e Caritas diocesana di Imola" intervenendo con le azioni e le rispettive attività di seguito descritte.

Tutte le attività sono simili a tutte le sedi a progetto, sebbene presentino delle specifiche di implementazione peculiari per ciascuna sede, ad eccezione della 1.4 *Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio*, attività complementare realizzata solo dalle sedi "Casa senza fissa dimora", "Albero di Cirene – Sede Operativa" e "Caritas diocesana".

Vengono quindi riportate di seguito le azioni e le rispettive attività suddivise per sedi a progetto.

SEDE: <u>Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista</u> di Castel Maggiore	
(ente di accoglienza Comunità Papa Giovanni XXIII)	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	L'equipe della sede a progetto "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista" si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio, in particolar modo con le altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" – tra cui la "Casa senza fissa dimora" – e con l'Ass. Albero di Cirene, l'equipe della sede a progetto raccoglie informazioni sugli adulti in condizione di disagio presenti nella zona di Bologna, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono realizzati ulteriori approfondimenti dei singoli casi, attraverso incontri con i diretti interessati e/o con i servizi inviati, dando la priorità alle persone più vulnerabili e svantaggiate. Tale mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti, aumentando la progressiva conoscenza del contesto sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA	
Attività 2.1	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe della sede a progetto "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista" individua le persone che, presentando una condizione di disagio molto complessa e grave, necessitano di

<p>Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p>	<p>un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalle limitrofe strutture del "Villaggio di Oreste" e/o dall'Ass. Albero di Cirene che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe della struttura.</p> <p>Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto della struttura, viene programmato l'inserimento della persona approfondendone le caratteristiche individuali e lo stato di bisogno.</p>
<p>Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p>	<p>Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare.</p> <p>Nel caso di eventuali utenti segnalati dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalle limitrofe strutture del "Villaggio di Oreste" e/o dall'Ass. Albero di Cirene, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, può comprendere interventi di supporto materiale, educativo, di riabilitazione dall'abuso di sostanze, sanitario, occupazionale, relazionale e/o ludico-ricreativo.</p> <p>L'equipe, inoltre, accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.</p>
<p>Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p>	<p>L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso la "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista" sono calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente e spaziano dall'ambito ergoterapico, in cui "il fare" - applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori - viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale, all'ambito psicoeducativo in cui utilizzando specifici canali comunicativi ed espressivi, come l'arte o lo sport, ciascun utente ha la possibilità di lavorare sulla propria interiorità.</p> <p>Nello specifico, le attività ergoterapiche proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).</p> <p>Le attività psicoeducative invece, realizzate in gruppo attraverso dei laboratori ciascuno dei quali con la frequenza di un pomeriggio a settimana, sono le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - giocosport-palestra, realizzato in collaborazione con l'Associazione Sportivamente nella palestra della scuola adiacente alla casa; - arteterapia, condotta dal responsabile della struttura; - laboratorio teatrale, condotto da due operatrici con la realizzazione finale di uno spettacolo; - musicoterapia, condotta da un'operatrice della struttura, specializzata in tale attività. <p>Le attività ergoterapiche vengono proposte prevalentemente nelle ore mattutine della giornata mentre le attività psicoeducative nel pomeriggio, ad eccezione della musicoterapia che viene realizzata il sabato mattina.</p>
<p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p>	
<p>Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p>	<p>Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dalla "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista" è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità.</p>
<p>Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p>	<p>Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Bologna, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari</p>

	nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti.
Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Bologna, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere: - inserimenti ergoterapici, per le persone con un'importante compromissione delle abilità; - inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione media delle abilità; - contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.
Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alla casa, prevalentemente nel fine settimana o in occasioni particolari, che nel territorio, con la partecipazione ad eventi pubblici, l'organizzazione di gite, etc. talvolta insieme alle altre strutture di Apg23 facenti parti del "Villaggio di Oreste", tra cui la Casa senza fissa dimora di Castel Maggiore. Inoltre la struttura propone la "Scuola del sasso", uno specifico laboratorio di animazione culturale che attraverso il contatto con il "bello" - sia esso rappresentato da mostre artistiche, visite a città storiche, ascolto di canzoni o visioni di film - mira a suscitare momenti di riflessione e di elaborazione interiore negli utenti.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe della sede a progetto "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista" in collaborazione con le limitrofe strutture Apg23 del "Villaggio di Oreste", pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Bologna, quali incontri, testimonianze e/o eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente ed inclusiva.
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della struttura, in collaborazione con quanto realizzato dalle limitrofe strutture Apg23 del "Villaggio di Oreste", possono essere di varia natura, prevalentemente indirizzati a specifici gruppi di giovani e/o adulti interessati all'ambito d'intervento dell'Ente, realizzati direttamente in casa o nel territorio, presso parrocchie o altri spazi pubblici; inoltre la struttura promuove la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione sociale e d'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Periodicamente l'equipe della "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista" si riunisce per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati di Bologna con cui collabora la sede a progetto - in particolare con le limitrofe strutture Apg23 del "Villaggio di Oreste" - concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.
SEDE: Casa senza fissa dimora di Castel Maggiore	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1	L'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone

Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio l'equipe della sede a progetto raccoglie informazioni sugli adulti in condizione di disagio, in particolare modo senza fissa dimora, presenti nella zona di Bologna; ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono realizzati ulteriori approfondimenti dei singoli casi, attraverso incontri con i diretti interessati e/o con i servizi inviati, dando la priorità alle persone più vulnerabili e svantaggiate. Talvolta la segnalazione di nuovi casi può arrivare dalle limitrofe strutture Apg23 del "Villaggio di Oreste", tra cui la "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista" e/o dall'Ass. Albero di Cirene che, operando nell'ambito del disagio adulto della medesima zona di riferimento, possono entrare in contatto con persone senza fissa dimora e/o con problematiche socio/economiche la cui presa in carico si addice alla "Casa senza fissa dimora". Tale mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti, aumentando la progressiva conoscenza del contesto sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato.
Attività 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio	Nello specifico del sostegno al disagio adulto la sede a progetto "Casa senza fissa dimora", oltre a interventi realizzati direttamente in struttura, è molto attiva nel territorio bolognese attraverso le seguenti attività: - 2 Unità di strada (Uds), 1 per tossicodipendenti e 1 per senza fissa dimora: attività finalizzate all'incontro direttamente in strada con persone in situazione di disagio con le quali, attraverso la regolarità e la costanza degli incontri e l'offerta di tè caldo e cibarie, gli operatori cercano di creare un rapporto autentico e di fiducia che le metta nella condizione di non sentirsi sole nel fare il passo decisivo di scelta di emanciparsi dalla condizione di disagio in cui si trovano; l'Uds per tossicodipendenti viene realizzata una volta alla settimana mentre quella per senza fissa dimora due volte alla settimana, entrambe nelle ore serali e nella zona di Bologna; - Servizio carcere: attività realizzata da una specifica equipe dell'ente Apg23, di cui fanno parte anche alcuni operatori della "Casa senza fissa dimora", con l'obiettivo di incontrare e conoscere i detenuti che ne facciano richiesta, verificando la possibilità di iniziare con essi un percorso di uscita dal carcere, per il recupero integrale della persona e la riabilitazione alla vita sociale, costruendo un progetto condiviso e personalizzato di accompagnamento nella difficile riconquista della libertà; tale servizio implica attività direttamente in carcere, come colloqui e incontri, ed esterne, di raccolta dati e creazione di una rete esterna in grado di accogliere e supportare la persona detenuta.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe della sede a progetto "Casa senza fissa dimora" individua le persone che, presentando una condizione di disagio molto complessa e grave, necessitano di un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalle limitrofe strutture del "Villaggio di Oreste" e/o dall'Ass. Albero di Cirene che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe della struttura. Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto della struttura, viene programmato l'inserimento della persona approfondendone le caratteristiche individuali e lo stato di bisogno.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare. Nel caso di eventuali utenti segnalati dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalle limitrofe strutture del "Villaggio di Oreste" e/o dall'Ass. Albero di Cirene, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di

	<p>sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, ha delle specifiche diverse a seconda del tipo di accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le persone accolte a tempo parziale, solo nelle ore serali, riguarda prevalentemente un supporto materiale, caratterizzato da un pasto, un posto letto, l'occorrenza per le cure igieniche di base e, soprattutto, un luogo caldo e familiare dove trovare ristoro e dove fare riferimento in caso di necessità; - per le persone che, data la complessità del loro stato di disagio, necessitano di un'accoglienza a tempo pieno, 24h su 24h, il supporto proposto è più complesso e può comprendere interventi di tipo materiale, educativo, sanitario, occupazionale, relazionale e/o ludico-ricreativo. <p>In entrambi i casi, l'equipe accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.</p>
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	<p>L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso la "Casa senza fissa dimora", calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale.</p> <p>Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa e dell'orto). Inoltre la struttura si occupa di ritirare, sistemare e organizzare alimenti provenienti dalle eccedenze dei supermercati della zona e destinate al sostentamento della casa.</p>
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	<p>Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dalla "Casa senza fissa dimora" è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità.</p>
Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali	<p>Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Bologna, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti.</p>
Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	<p>Le attività occupazionali sono un ambito importante in cui l'equipe della "Casa senza fissa dimora" si spende e cerca di coinvolgere il più possibile gli utenti; attualmente esse sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili e in futuro, soprattutto per le persone più fragili, l'intenzione è di riuscire a creare delle opportunità anche interne alla struttura, come per esempio dei lavori di assemblaggio per conto terzi.</p> <p>In base alle opportunità presenti nella zona di Bologna, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimenti ergoterapici, per le persone con un'importante compromissione delle abilità; - inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione media delle abilità; - contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. <p>In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo</p>

	ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.
Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alla casa, prevalentemente nel fine settimana o in occasioni particolari, che nel territorio, come partecipazione ad eventi pubblici, organizzazione di gite, etc. talvolta insieme alle altre strutture facenti parti del "Villaggio di Oreste", tra cui la "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista" di Castel Maggiore. Nello specifico, in base alle inclinazioni del personale e dei volontari della struttura, vengono organizzati laboratori tematici (es. artistici, di manualità, culturali, etc.) finalizzati a stimolare capacità di socializzazione e interazione tra gli utenti, attraverso linguaggi e strumenti espressivi alternativi.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe della sede a progetto "Casa senza fissa dimora" pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Bologna, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, gruppi scout, etc.).
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della sede a progetto, in collaborazione con quanto realizzato dalle altre strutture del "Villaggio di Oreste", posso essere di varia natura, prevalentemente indirizzati a specifici gruppi di giovani e/o adulti interessati all'ambito d'intervento dell'Ente, realizzati direttamente in casa o nel territorio, presso parrocchie o altri spazi pubblici; inoltre la struttura promuove la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione sociale e d'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Periodicamente l'equipe della sede a progetto "Casa senza fissa dimora" si riunisce per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati di Bologna con cui collabora la sede a progetto – in particolare con le limitrofe strutture Apg23 del "Villaggio di Oreste" - concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.
SEDE: <i>Albero di Cirene – sede operativa di Bologna</i> (ente di accoglienza Albero di Cirene)	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	L'equipe della sede a progetto "Ass. Albero di Cirene" si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	Attraverso un apposito centro d'ascolto, realizzato due mattine a settimana presso la parrocchia di S. Antonio di Savena, l'equipe della sede a progetto incontra persone in condizione di disagio alla ricerca di aiuto, approfondendone la provenienza, le caratteristiche e le problematiche, ed offrendo loro uno spazio di incontro, ascolto ed orientamento rispetto alle possibilità di supporto offerte dall'ente o da altre realtà pubbliche o private del territorio di Imola. La collaborazione dell' Ass. Albero di Cirene con Apg23 (in particolare con le sue strutture "Casa senza fissa dimora" e "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista", entrambe appartenenti al "Villaggio di Oreste") in tale attività di

	<p>mappatura, consistente nello scambio di dati ed informazioni sui casi incontrati dai due Enti e di orientamento rispetto alle strutture più idonee di presa in carico, permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti nel territorio, contribuendo a creare una conoscenza il più possibile completa ed unitaria del contesto bolognese sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.</p>
<p>Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p>	<p>Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato.</p>
<p>Attività 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p>	<p>Nello specifico del sostegno al disagio adulto la sede a progetto "Ass. Albero di Cirene", oltre a interventi realizzati direttamente in strutture di accoglienza, è molto attiva nel territorio bolognese attraverso le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - "Tavola della fraternità": servizio mensa realizzato da ottobre ad aprile nella parrocchia di S. Antonio di Savena e destinato a persone in condizione di disagio inviate dal centro d'ascolto dell'Associazione; - "Treno dei clochard": attività di supporto alimentare realizzata una volta alla settimana (solitamente il venerdì sera) in cui l'equipe dell'Associazione, dopo aver reperito le materie prime e preparato un pasto caldo, lo distribuisce a persone senza fissa dimora presso il dormitorio "Pallavicini" e in alcuni punti strategici della città di Bologna; - Unità di strada (Uds) per ragazze vittime della prostituzione: attività realizzata 1 sera a settimana a Bologna e finalizzata all'incontro direttamente in strada di ragazze vittime della tratta con le quali, attraverso la regolarità e la costanza degli incontri e l'offerta di tè caldo e cibarie, gli operatori cercano di creare un rapporto autentico e di fiducia che le metta nella condizione di non sentirsi sole nel fare il passo decisivo di scelta di emanciparsi dalla condizione di disagio in cui si trovano.
<p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p>	
<p>Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p>	<p>Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe della sede a progetto "Ass. Albero di Cirene" individua le persone che, presentando una condizione di disagio molto complessa e grave, necessitano di un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate da Apg23, tra cui le strutture del "Villaggio di Oreste", che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe dell'Associazione.</p> <p>Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto delle strutture facenti capo alla sede a progetto, viene programmato l'inserimento della persona in una delle due case dell'Ente: Casa Magdala, nel caso di vittime della prostituzione, o Casa Zoen Tencarari, che accoglie una tipologia mista di persone.</p>
<p>Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p>	<p>Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare.</p> <p>Nel caso di eventuali utenti segnalati da Apg23, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, può comprendere interventi di supporto materiale, educativo, sanitario, occupazionale, relazionale e/o ludico-ricreativo con delle specifiche legate alle due strutture, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Casa Magdala, accogliendo unicamente ragazze vittime della tratta e quindi presentando un tipo di disagio molto simile, propone percorsi più standardizzati e simili; - Casa Zoen Tencarari, accogliendo un tipo di utenza più varia, composta da persone provenienti da diversi percorsi di vita come immigrati, disabili psichici, persone in difficoltà socio-economica, etc., presenta percorsi maggiormente diversificati per ciascun accolto, con diversi gradi di supporto. <p>In entrambi i casi, le rispettive equipe accompagnano ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.</p>

<p>Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p>	<p>L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso le 2 strutture residenziali dell'Ass. Albero di Cirene "Casa Magdala" e "Casa Zoen Tencarari", calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale.</p> <p>Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).</p>
<p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p>	
<p>Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p>	<p>Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dall'Ass. Albero di Cirene è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità.</p>
<p>Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p>	<p>Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Bologna, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti.</p>
<p>Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p>	<p>Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Bologna, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione medio-alta delle abilità; - contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. <p>In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.</p>
<p>Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p>	<p>Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alle case (visione di film, giochi di società, serate tematiche, etc.), prevalentemente nel fine settimana o in occasioni particolari, che nel territorio, come partecipazione ad eventi pubblici, organizzazione di gite, etc. A settembre inoltre, l'Associazione è solita organizzare una festa aperta a tutta la cittadinanza e dove partecipano tutte le realtà dell'ente, in un momento ricreativo, di svago, di socializzazione con il territorio.</p>
<p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p>	
<p>Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p>	<p>Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe della sede a progetto "Ass. Albero di Cirene" pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Bologna, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, gruppi scout, etc.).</p>
<p>Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p>	<p>Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).</p>

Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della sede a progetto posso essere di varia natura, prevalentemente indirizzati a specifici gruppi di giovani e/o adulti interessati all'ambito d'intervento dell'Ente, realizzati direttamente in casa o nel territorio, presso parrocchie o altri spazi pubblici (es. momenti formativi per persone interessate a diventare volontarie dell'Associazione, incontri informativi, testimonianze durante la festa dell'Associazione organizzata a settembre, etc.); inoltre la struttura promuove la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione sociale e d'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Periodicamente l'equipe della sede a progetto "Ass. Albero di Cirene" si riunisce per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati di Bologna con cui collabora la sede a progetto – in particolare con Apg23 - concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.
SEDE: Casa di accoglienza adulti San Michele di Imola	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	L'equipe della sede a progetto "Casa di accoglienza adulti San Michele" si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio, con le altre realtà Apg23 – tra cui la "Casa di accoglienza adulti Il Piratello - e con la Caritas diocesana, l'equipe della sede a progetto raccoglie informazioni sugli adulti in condizione di disagio presenti nella zona di Imola, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono realizzati ulteriori approfondimenti dei singoli casi, attraverso incontri con i diretti interessati e/o con i servizi inviati, dando la priorità alle persone più vulnerabili e svantaggiate. Tale mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti, aumentando la progressiva conoscenza del contesto sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe della sede a progetto "Casa di accoglienza adulti San Michele" individua le persone che, presentando una condizione di disagio molto complessa e grave, necessitano di un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalla limitrofa struttura "Casa di accoglienza adulti Il Piratello" e/o dalla Caritas diocesana di Imola che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe della struttura. Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto della struttura, viene programmato l'inserimento della persona approfondendone le caratteristiche individuali e lo stato di bisogno.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare. Nel caso di eventuali utenti segnalati dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalla limitrofa struttura "Casa di accoglienza adulti Il Piratello" e la Caritas diocesana di Imola, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso

	<p>individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, può comprendere interventi di supporto materiale, educativo, di riabilitazione dall'abuso di sostanze, sanitario, occupazionale, relazionale e/o ludico-ricreativo.</p> <p>L'equipe, inoltre, accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.</p>
<p>Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p>	<p>L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso la "Casa di accoglienza adulti San Michele", calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale.</p> <p>Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).</p>
<p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p>	
<p>Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p>	<p>Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dalla "Casa di accoglienza adulti San Michele" è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità.</p>
<p>Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p>	<p>Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Imola, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti.</p>
<p>Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p>	<p>Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Imola, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimenti in centri diurni, per le persone con un'importante compromissione delle abilità; - inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione medio-alta delle abilità; - contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. <p>In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.</p>
<p>Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p>	<p>Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alla casa che nel territorio, prevalentemente in occasioni particolari (come compleanni e/o feste) e in base alla disponibilità degli operatori e alle preferenze degli accolti possono essere: preparazione di cene particolari, organizzazione di giochi e momenti di svago, partecipazione ad eventi nel territorio come sagre o feste paesane, etc.</p>
<p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p>	
<p>Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p>	<p>Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe della sede a progetto "Casa di accoglienza adulti San Michele", in</p>

	<p>collaborazione con la “Casa di accoglienza adulti Il Piratello” e la Caritas diocesana, pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Imola, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.).</p> <p>Nello specifico di azioni di promozione e comunicazione riguardanti il tema della salute e del benessere complessivo della persona, aspetto spesso problematico per gli utenti della casa (difficoltà nella cura del sé, precario benessere psico-fisico, etc.), l’equipe della sede a progetto collabora con l’Associazione INSALUTE di Imola, pianificando specifici interventi indirizzati sia alle persone accolte che alla cittadinanza.</p> <p>In base alle specifiche di ciascun intervento pianificato, la collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola e con l’Ass. INSALUTE, può essere realizzata su vari livelli: da quello progettuale, in cui gli enti condividono le finalità delle attività realizzate poi singolarmente, a quello logistico, in cui vi può essere uno scambio di risorse umane, materiali e/o economiche, fino a quello attuativo, in cui i due enti realizzano insieme attività di sensibilizzazione nel territorio.</p>
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l’equipe della “Casa di accoglienza adulti San Michele”, sfruttando la possibile collaborazione con la “Casa di accoglienza adulti Il Piratello”, con la Caritas diocesana e/o con l’Ass. INSALUTE, procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell’occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	<p>Le azioni di sensibilizzazione promosse dall’equipe della “Casa di accoglienza adulti San Michele”, in base alla pianificazione effettuale e alla collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola e/o con l’Ass. INSALUTE, posso essere di varia natura.</p> <p>La struttura promuove momenti di testimonianza e incontri, realizzati in casa e/o nel territorio (presso parrocchie, scuole, etc.), e la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione società più accogliente ed inclusiva.</p> <p>Nello specifico del tema della salute e del benessere, inoltre, possono essere realizzate insieme all’Ass. INSALUTE attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - internamente alla struttura, attraverso specifici interventi per aumentare la consapevolezza e la sensibilità dell’utenza sul prendersi cura di se (igiene, alimentazione, etc.) e del proprio benessere complessivo; - nel territorio, attraverso incontri e interventi di sensibilizzazione online e/o in presenza aperti a tutta la cittadinanza e/o a specifici gruppi.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Periodicamente l’equipe della sede a progetto “Casa di accoglienza adulti San Michele” si riunisce per valutare l’implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l’efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati di Bologna con cui collabora la sede a progetto – in particolare con la struttura Apg23 “Casa di accoglienza adulti Il Piratello” e la Caritas diocesana - concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.
SEDE: Casa di accoglienza adulti Il Piratello di Imola	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	L’equipe della sede a progetto “Casa di accoglienza adulti Il Piratello” si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l’obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	In collaborazione con gli enti pubblici e privati che operano nel territorio, con le altre realtà Apg23 – tra cui la “Casa di accoglienza adulti San Michele” - e con la Caritas diocesana, l’equipe della sede a progetto raccoglie informazioni sugli adulti in condizione di disagio presenti nella zona di Imola, ne approfondisce la provenienza, le caratteristiche e le problematiche. Laddove necessario vengono realizzati ulteriori approfondimenti dei singoli casi, attraverso incontri con i diretti interessati e/o con i servizi inviati, dando la priorità alle persone più vulnerabili e svantaggiate. Tale

	mappatura delle situazioni di disagio presenti nel territorio permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti, aumentando la progressiva conoscenza del contesto sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe della sede a progetto "Casa di accoglienza adulti Il Piratello" individua le persone che, presentando una condizione di disagio molto complessa e grave, necessitano di un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalla limitrofa struttura "Casa di accoglienza adulti San Michele" e/o dalla Caritas diocesana di Imola che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe della struttura. Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto della struttura, viene programmato l'inserimento della persona approfondendone le caratteristiche individuali e lo stato di bisogno.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare. Nel caso di eventuali utenti segnalati dai referenti delle accoglienze di Apg23, dalla limitrofa struttura "Casa di accoglienza adulti San Michele" e la Caritas diocesana di Imola, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, può comprendere interventi di supporto materiale, educativo, di riabilitazione dall'abuso di sostanze, sanitario, occupazionale, relazionale e/o ludico-ricreativo. L'equipe, inoltre, accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso la "Casa di accoglienza adulti Il Piratello", calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui "il fare", applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale. Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dalla "Casa di accoglienza adulti Il Piratello" è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità.
Attività 3.2	Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Imola, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare

Identificazione di eventuali partner locali	eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti.
Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Imola, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere: <ul style="list-style-type: none"> - inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione medio-alta delle abilità; - contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.
Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate sia internamente alla casa che nel territorio, prevalentemente in occasioni particolari (come compleanni e/o feste) e in base alla disponibilità degli operatori e alle preferenze degli accolti possono essere: preparazione di cene particolari, organizzazione di giochi e momenti di svago, partecipazione ad eventi nel territorio come sagre o feste paesane, etc. Inoltre la casa partecipa spesso alle attività socio-ricreative promosse dall'Ass. Arte Migrante di Imola, quali momenti conviviali, serate tematiche e momenti aggregativi.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe della sede a progetto "Casa di accoglienza adulti Il Piratello", in collaborazione con la "Casa di accoglienza adulti San Michele" e la Caritas diocesana, pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Imola, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.). Nello specifico di azioni di promozione e comunicazione riguardanti il tema della salute e del benessere complessivo della persona, aspetto spesso problematico per gli utenti della casa (difficoltà nella cura del sé, precario benessere psico-fisico, etc.), l'equipe della sede a progetto collabora con l'Associazione INSALUTE di Imola, pianificando specifici interventi indirizzati sia alle persone accolte che alla cittadinanza. In base alle specifiche di ciascun intervento pianificato, la collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola e con l'Ass. INSALUTE, può essere realizzata su vari livelli: da quello progettuale, in cui gli enti condividono le finalità delle attività realizzate poi singolarmente, a quello logistico, in cui vi può essere uno scambio di risorse umane, materiali e/o economiche, fino a quello attuativo, in cui i due enti realizzano insieme attività di sensibilizzazione nel territorio.
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe della "Casa di accoglienza adulti Il Piratello", sfruttando la possibile collaborazione con la "Casa di accoglienza adulti San Michele", con la Caritas diocesana e/o con l'Ass. INSALUTE, procede a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della "Casa di accoglienza adulti Il Piratello", in base alla pianificazione effettuale e alla collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola e/o con l'Ass. INSALUTE, possono essere di varia natura. La struttura promuove momenti di testimonianza e incontri, realizzati in casa e/o nel territorio, e la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione società più accogliente ed inclusiva. Nello specifico del tema della salute e del benessere, inoltre, possono essere realizzate insieme all'Ass. INSALUTE attività: <ul style="list-style-type: none"> - internamente alla struttura, attraverso specifici interventi per aumentare la consapevolezza e la sensibilità dell'utenza sul prendersi cura di se (igiene, alimentazione, etc.) e del proprio benessere complessivo; - nel territorio, attraverso incontri e interventi di sensibilizzazione online e/o in presenza aperti a tutta la cittadinanza e/o a specifici gruppi.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	

Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Periodicamente l'equipe della sede a progetto "Casa di accoglienza adulti Il Piratello" si riunisce per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati di Bologna con cui collabora la sede a progetto – in particolare con la struttura Apg23 "Casa di accoglienza adulti San Michele" e la Caritas diocesana - concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.
SEDE: Caritas Diocesana di Imola (ente co-progettante Diocesi di Imola)	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	L'equipe della sede a progetto "Caritas diocesana" si riunisce per analizzare la situazione di partenza, in una logica di continuità con le attività svolte in precedenza, per garantire alle persone in condizione di disagio destinatarie degli interventi un ambiente il più possibile coerente e accogliente dei loro reali bisogni. Nello specifico vengono evidenziati i punti di forza e gli aspetti da migliorare, con l'obiettivo di attuare azioni sempre più efficaci ed incisive.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	Attraverso un apposito centro d'ascolto, realizzato ogni mattina dal lunedì al sabato, l'equipe della sede a progetto incontra persone in condizione di disagio alla ricerca di aiuto, approfondendone la provenienza, le caratteristiche e le problematiche, ed offrendo loro uno spazio di incontro, ascolto ed orientamento rispetto alle possibilità di supporto offerte dall'ente o da altre realtà pubbliche o private del territorio di Imola. La collaborazione della Caritas diocesana con Apg23 (in particolare con le sue strutture "Casa di accoglienza adulti San Michele" e "Casa di accoglienza adulti Il Piratello") in tale attività di mappatura, consistente nello scambio di dati ed informazioni sui casi incontrati dai due Enti e di orientamento rispetto alle strutture più idonee di presa in carico, permette di tenere monitorati ed aggiornati i bisogni emergenti nel territorio, contribuendo a creare una conoscenza il più possibile completa ed unitaria del contesto imolese sulla base della quale calibrare gli interventi proposti.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Analizzati gli interventi passati ed i bisogni emergenti sul territorio, l'equipe della sede a progetto procede alla valutazione delle risorse umane, tecniche e strumentali utili all'implementazione di azioni in sostegno al disagio adulto, stimando quelle già a disposizione dell'Ente ed esaminando la possibilità e le modalità per recuperare quelle mancanti, anche attraverso il rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati che – fornendo specifiche risorse – concorrano a favorirne l'operato.
Attività 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio	Nello specifico del sostegno al disagio adulto la sede a progetto "Caritas diocesana", oltre a interventi realizzati direttamente in strutture di accoglienza, è molto attiva nel territorio imolese attraverso attività di supporto alimentare sul territorio, destinate a persone inviate dal centro d'ascolto, quali "Emporio solidale" e "Bottega del cotto": servizi attivo due mattine e un pomeriggio a settimana, che si occupano di recuperare e distribuire generi alimentari, provenienti da collette presso supermercati cittadini, dal magazzino del banco alimentare e da donazioni di privati.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Sulla base delle attività di analisi e di mappatura effettuate, l'equipe della sede a progetto "Caritas diocesana" individua le persone che, presentando una condizione di disagio molto complessa e grave, necessitano di un'accoglienza residenziale. Alcune richieste di accoglienza possono venir segnalate da Apg23, tra cui la "Casa di accoglienza adulti San Michele" e la "Casa di accoglienza adulti Il Piratello", che sottopongono i casi e i bisogni all'equipe della Caritas. Se il bisogno rilevato è compatibile con la tipologia di utenza accolta e in base alla disponibilità di posto delle strutture di accoglienza facenti capo alla sede a progetto, viene programmato l'inserimento della persona in una delle case dell'Ente: l'asilo notturno, che offre servizio di prima accoglienza, le 2 case per solo uomini e le 2 case per sole donne con o senza figli.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato	Una volta individuate le persone destinatarie dell'accoglienza l'equipe della sede a progetto si riunisce per analizzare la situazione e le esigenze di ciascun nuovo accolto, individuando i bisogni specifici, le abilità residue e gli aspetti su cui lavorare.

<p>ed inserimento in struttura</p>	<p>Nel caso di eventuali utenti segnalati da Apg23, tra cui la “Casa di accoglienza adulti San Michele” e la “Casa di accoglienza adulti Il Piratello”, la strutturazione dell'intervento individualizzato viene costruita attraverso un attento confronto. Per ciascuna persona viene strutturato un percorso individualizzato di sostegno, definendo specifici obiettivi sulla base dei quali adattare le proposte di supporto della casa, con il fine di contrastare la situazione di disagio ed incrementare il livello di autonomia personale. Tale percorso individualizzato, tenendo conto della globalità degli aspetti della persona, ha delle specifiche diverse a seconda del tipo di accoglienza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per le persone beneficiarie del servizio di prima accoglienza, presso l'asilo notturno, riguarda prevalentemente un supporto materiale, caratterizzato da un pasto, un posto letto, l'occorrenza per le cure igieniche di base e, soprattutto, un luogo caldo e familiare dove trovare ristoro e dove fare riferimento in caso di necessità; - per le persone beneficiarie dei percorsi di accoglienza secondarie presso le 2 case per soli uomini e le 2 case per sole donne con o senza minori che, data la complessità del loro stato di disagio, necessitano di un'accoglienza a tempo pieno, 24h su 24h, il supporto proposto è più complesso e può comprendere interventi di tipo materiale, educativo, sanitario, occupazionale e/o relazionale. <p>In entrambi i casi, l'equipe accompagna ciascun nuovo accolto nell'inserimento in struttura, presentando la casa, il personale di riferimento, gli altri accolti e le regole.</p>
<p>Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p>	<p>L'ambiente protetto, di supporto e seguito da personale qualificato dove viene realizzata l'accoglienza residenziale, è il luogo primario dove le persone in situazione di disagio possono sperimentare in attività che, lavorando sugli aspetti più vulnerabili ed incentivando le abilità residue, concorrono ad incrementare il personale livello di autonomia. Le attività proposte presso le 5 strutture residenziali della Caritas diocesana (1 asilo notturno, 2 case per uomini e 2 case per donne), calibrate sulla base del percorso individualizzato di ciascun utente definito al momento dell'inserimento in struttura, sono di tipo ergoterapico, in cui “il fare”, applicato alle attività significative della quotidianità e affiancato dagli operatori, viene utilizzato come strumento privilegiato di crescita personale.</p> <p>Nello specifico, le attività proposte, realizzate individualmente o in gruppo, riguardano la responsabilizzazione degli utenti nella cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa).</p>
<p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p>	
<p>Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p>	<p>Una delle caratteristiche comuni a tutte le persone in condizione di disagio supportate dalla Caritas diocesana è il progressivo deterioramento delle reti familiari e sociali di sostegno che, come in una spirale negativa, le relega ai margini della società, in una condizione cronica di vulnerabilità ed emarginazione. Proprio per contrastare tale fenomeno, l'equipe della sede a progetto definisce per ogni utente dei micro-obiettivi individualizzati finalizzati a favorire la socializzazione e lo sviluppo di un'interazione costruttiva con il territorio di appartenenza, condizione indispensabile per ricostruire una rete sociale supportante e positiva in grado di sostenere l'individuo nel personale percorso di emancipazione dalla condizione di disagio in cui si trova. In base ai singoli casi, tali micro-obiettivi possono riguardare l'ambito occupazionale, ludico-ricreativo e/o della socialità.</p>
<p>Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p>	<p>Definiti i micro-obiettivi individuali e sfruttando la collaborazione con enti pubblici e/o privati della zona di Imola, l'equipe della sede a progetto si attiva per identificare eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti.</p>
<p>Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p>	<p>Le attività occupazionali sono realizzate prevalentemente nel territorio, in cooperative, associazioni e/o luoghi di lavoro appositamente predisposti all'accoglienza di persone vulnerabili. In base alle opportunità presenti nella zona di Imola, al grado di disagio presentato e alle abilità soggettive di ciascun utente, le attività occupazionali proposte possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - inserimenti educativi e tirocini formativi, per le persone con una compromissione medio-alta delle abilità; - contatti lavorativi, per le persone con un buon livello di funzionamento. <p>In tutti i casi, l'equipe della sede a progetto accompagna e supporta l'utente nell'inserimento e nello sviluppo dell'attività occupazionale, al fine di accompagnarlo ad un progressivo aumento dell'autonomia nella gestione delle dinamiche ad essa correlate.</p>

Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Le attività ludico-ricreative e socializzanti vengono realizzate prevalentemente in occasioni particolari, come compleanni e/o feste, e in base alla disponibilità degli operatori e alle preferenze degli accolti possono essere: preparazione di cene particolari, organizzazione di giochi e momenti di svago, partecipazione ad eventi nel territorio come sagre o feste paesane, etc.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Per contrastare l'emarginazione e la stigmatizzazione delle situazioni di disagio, promuovere una società più inclusiva ed accogliente e diffondere una cultura del benessere complessivo della persona, comprensivo di aspetti psico-fisici e socio-relazionali, l'equipe della Caritas diocesana, in collaborazione con le strutture Apg23 "Casa di accoglienza adulti San Michele" e "Casa di accoglienza adulti Il Piratello", pianifica specifiche azioni di promozione e comunicazione nel territorio di Imola, quali incontri, attività informative e/o eventi, aperti a tutta la cittadinanza o a specifici gruppi (parrocchie, scuole, centri sociali, etc.). In base alle specifiche di ciascun intervento pianificato, la collaborazione con le 2 sedi Apg23 a progetto di Imola, può essere realizzata su vari livelli: da quello progettuale, in cui gli enti condividono le finalità delle attività realizzate poi singolarmente, a quello logistico, in cui vi può essere uno scambio di risorse umane, materiali e/o economiche, fino a quello attuativo, in cui i due enti realizzano insieme attività di sensibilizzazione nel territorio.
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, l'equipe della Caritas diocesana, sfruttando la possibile collaborazione con la "Casa di accoglienza adulti San Michele" e con la "Casa di accoglienza adulti Il Piratello", a definire le risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla loro realizzazione, e provvede alla preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi	Le azioni di sensibilizzazione promosse dall'equipe della Caritas diocesana, in base alla pianificazione effettuale e alla collaborazione con le altre sedi a progetto di Imola, posso essere di varia natura prevalentemente indirizzati a specifici gruppi di giovani e/o adulti interessati all'ambito d'intervento dell'Ente, realizzati direttamente internamente alle strutture o nel territorio, presso parrocchie o altri spazi pubblici; inoltre la sede a progetto promuove la partecipazione ad eventi indirizzati a tutta la cittadinanza, come incontri o marce, in favore della promozione società più accogliente ed inclusiva.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Periodicamente l'equipe della sede a progetto Caritas diocesana si riunisce per valutare l'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	I dati emersi dalla valutazione dei risultati vengono utilizzati per rimodulare gli interventi proposti e, attraverso la loro condivisione con gli enti pubblici e/o privati con cui collabora la sede a progetto – in particolare con Apg23 - concorrono alla diffusione sul territorio dei riferimenti di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto.

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 1.247 persone adulte in condizioni di disagio delle zone di Bologna ed Imola, che soprattutto in questo periodo di Covid-19 hanno vista aumentata la loro vulnerabilità psico-fisica e socio-economica, specifici interventi di supporto finalizzati a migliorare il loro stato di benessere complessivo, incrementando il livello di autonomia personale e favorendone l'inclusione sociale e realizzati residenzialmente e/o nel territorio dall'Ente in co-progettazione con Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. Albero di Cirene e Caritas diocesana di Imola.												
SEDE: <u>Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista di Castel Maggiore</u> (ente di accoglienza Comunità Papa Giovanni XXIII)												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO												
1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati												

1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio												
1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali												
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA												
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni												
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura												
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali												
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO												
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione												
3.2 Identificazione di eventuali partner locali												
3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio												
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio												
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA												
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione												
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale												
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi												
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare												
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi												
SEDE: <i>Casa senza fissa dimora di Castel Maggiore</i>												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO												
1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati												
1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio												
1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali												
1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio												
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA												
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni												
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura												
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali												
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO												
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione												
3.2 Identificazione di eventuali partner locali												
3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio												

3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio												
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA												
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione												
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale												
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi												
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare												
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi												
SEDE: <i>Albero di Cirene – sede operativa di Bologna</i> (ente di accoglienza Albero di Cirene)												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO												
1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati												
1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio												
1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali												
1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio												
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA												
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni												
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura												
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali												
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO												
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione												
3.2 Identificazione di eventuali partner locali												
3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio												
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio												
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA												
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione												
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale												
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi												
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare												
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi												

SEDE: <i>Casa di accoglienza adulti San Michele di Imola</i>												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO												
1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati												
1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio												
1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali												
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA												
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni												
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura												
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali												
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO												
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione												
3.2 Identificazione di eventuali partner locali												
3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio												
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio												
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA												
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione												
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale												
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi												
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI												
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare												
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi												
SEDE: <i>Casa di accoglienza adulti Il Piratello di Imola</i>												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO												
1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati												
1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio												
1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali												
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA												
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni												
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura												
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali												
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO												

3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione													
3.2 Identificazione di eventuali partner locali													
3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio													
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio													
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA													
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione													
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale													
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi													
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI													
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare													
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi													
SEDE: Caritas Diocesana di Imola (ente co-progettante Diocesi di Imola)													
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO													
1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati													
1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio													
1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali													
1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio													
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA													
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni													
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura													
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali													
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO													
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione													
3.2 Identificazione di eventuali partner locali													
3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio													
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio													
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA													
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione													
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale													
4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi													

	<p>confronto con i soggetti invianti, funzionali all'individualizzazione della presa in carico.</p> <p>Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.</p>
<p>Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p>	<p>Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche (riguardanti la cura del sé, degli spazi comuni, etc.) e psicoeducative (giocosport-palestra, arteterapia, laboratorio teatrale e musicoterapia). Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.</p>
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
<p>Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p>	<p>Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio bolognese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.</p>
<p>Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p>	<p>Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'equipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Bologna.</p>
<p>Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p>	<p>Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni correlati alle attività intraprese (inserimenti ergoterapici, inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo.</p>
<p>Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p>	<p>Il volontario collaborerà con l'equipe della "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista" nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (uscite, partecipazione ad eventi pubblici, laboratorio di animazione culturale "Scuola del sasso", etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.</p>
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
<p>Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p>	<p>Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi.</p>
<p>Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p>	<p>Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario collaborerà con l'equipe della casa nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).</p>
<p>Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso</p>	<p>Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Inoltre potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione gestite direttamente dal personale della "Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista". Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un</p>

	ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio bolognese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" e l'Ass. Albero di Cirene.
SEDE: Casa senza fissa dimora di Castel Maggiore	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	Il volontario parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio, affiancando e supportando gli operatori nelle attività realizzate direttamente dalla sede a progetto e in collaborazione con altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" e/o con enti pubblici e/o privati del territorio bolognese, tra cui l'Albero di Cirene. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
Attività 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio	Il volontario supporterà l'equipe nell'organizzazione e nell'implementazione degli interventi di sostegno al disagio adulto promossi dalla sede a progetto nel territorio bolognese: unità di strada e/o servizio carcere. Dopo un congruo periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le attività, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo. Nello specifico dell'unità di strada, compatibilmente con gli orari di servizio, parteciperà alla preparazione e allo svolgimento delle uscite. Nel servizio carcere affiancherà l'equipe nelle visite ai detenuti, nella raccolta e aggiornamento dei dati e nella strutturazione degli interventi individualizzati, con possibili accompagnamenti nel territorio.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe della "Casa senza fissa dimora" nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale della casa, inviate da altre realtà Apg23 o da altri enti del territorio bolognese (come per esempio l'Ass. Albero di Cirene) - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia realizzati residenzialmente presso la "Casa senza fissa dimora", parteciperà agli incontri d'equipe per l'analisi del percorso di ogni accolto e, dopo un congruo periodo di osservazione ed inserimento, avrà la possibilità di esprimere il proprio contributo sugli interventi da mettere in atto. Nel caso degli utenti segnalati da altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" e/o dell'Ass. Albero di Cirene supporterà l'equipe della casa nelle attività di confronto con i soggetti invianti, funzionali all'individualizzazione della presa in carico. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso	Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, riguardanti la cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e

attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	<p>nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa e dell'orto, ritiro, sistemazione e organizzazione delle eccedenze alimentari dei supermercati della zona).</p> <p>Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche della casa, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.</p>
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio bolognese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.
Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'equipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Bologna.
Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni correlati alle attività intraprese (inserimenti ergoterapici, inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (laboratori tematici, uscite, partecipazione ad eventi pubblici, etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi.
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario collaborerà con l'equipe della casa nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Inoltre potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione gestite direttamente dal personale della "Casa senza fissa dimora". Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.

e degli aspetti da migliorare	
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio bolognese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" e l'Ass. Albero di Cirene.
SEDE: <u>Albero di Cirene – sede operativa di Bologna</u> (ente di accoglienza Albero di Cirene)	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	Il volontario parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio e, nello specifico, collaborerà con gli operatori nelle attività di front office, nei colloqui e nella raccolta dati del centro d'ascolto dell'Associazione e nelle attività realizzate in collaborazione con altri pubblici e/o privati del territorio bolognese, in particolare Apg23. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
Attività 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio	Il volontario supporterà l'equipe nell'organizzazione e nell'implementazione degli interventi di sostegno al disagio adulto promossi dalla sede a progetto nel territorio bolognese: "Tavola della fraternità", "Treno dei Clochard" e unità di strada. Dopo un congruo periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le attività, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo. Nello specifico del servizio mensa "Tavola della fraternità e distribuzione di generi alimentari "Treno dei clochard", affiancherà le equipe nel reperimento delle materie prime, nella preparazione dei pasti e nel successivo riordino. Per l'unità di strada invece, compatibilmente con gli orari di servizio, parteciperà alla preparazione e allo svolgimento delle uscite.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe della "Ass. Albero di Cirene" nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale dell'Ente, inviate da Apg23 o da altri enti del territorio bolognese - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia realizzati residenzialmente da "Ass. Albero di Cirene" presso le sue due strutture Casa Zoen Tencarari e Casa Magdala; parteciperà agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolto e, dopo un congruo periodo di osservazione ed inserimento, avrà la possibilità di esprimere il proprio contributo sugli interventi da mettere in atto. Nel caso degli utenti segnalati da Apg23 supporterà l'equipe dell'Ente nelle attività di confronto con i soggetti invianti, funzionali all'individualizzazione della presa in carico. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, riguardanti la cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa). Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche della casa, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo,

	supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Il volontario collaborerà con l'equipe dell'Associazione nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio bolognese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.
Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'equipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Bologna.
Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni correlati alle attività intraprese (inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Il volontario collaborerà con l'equipe dell'Associazione nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (visione di film, giochi di società, uscite, festa annuale dell'Associazione, etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre realtà Apg23 del "Villaggio di Oreste" supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi.
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario collaborerà con l'equipe dell'Associazione nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Inoltre potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione gestite direttamente dal personale della "Ass. Albero di Cirene". Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio bolognese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le realtà Apg23.
SEDE: Casa di accoglienza adulti San Michele di Imola	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	

Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	Il volontario parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio, affiancando e supportando gli operatori nelle attività realizzate direttamente dalla sede a progetto e in collaborazione con altre realtà Apg23 e/o con enti pubblici e/o privati del territorio imolese, tra cui la Caritas diocesana. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe della "Casa di accoglienza adulti San Michele" nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale della casa, inviate da altre realtà Apg23 o da altri enti del territorio imolese (come per esempio la Caritas diocesana) - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia realizzati residenzialmente presso la "Casa di accoglienza adulti San Michele", parteciperà agli incontri d'equipe per l'analisi del percorso di ogni accolto e, dopo un congruo periodo di osservazione ed inserimento, avrà la possibilità di esprimere il proprio contributo sugli interventi da mettere in atto. Nel caso degli utenti segnalati da altre realtà Apg23 e/o della Caritas diocesana supporterà l'equipe della casa nelle attività di confronto con i soggetti invianti, funzionali all'individualizzazione della presa in carico. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, riguardanti la cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa). Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche delle case, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio imolese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.
Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'equipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Imola.
Attività 3.3	Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali

Inserimento in attività occupazionali nel territorio	impegni correlati alle attività intraprese (frequenza a centri diurni, inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (cene, giochi, uscite, etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre sedi a progetto supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi. Nello specifico della pianificazione di azioni di sensibilizzazione sul tema del benessere, indirizzate agli utenti accolti e/o alla cittadinanza, si interfacerà con il personale dell'Ass. INSALUTE, con cui la Casa di accoglienza adulti San Michele collabora.
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario supporterà l'equipe della "Casa di accoglienza adulti San Michele", ed eventualmente delle altre sedi a progetto di Imola e/o con dell'Ass. INSALUTE con cui la casa collabora, nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, materiale informativo, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile. Nello specifico del tema del benessere, inoltre, potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione realizzate insieme all'Ass. INSALUTE, indirizzate agli utenti accolti in casa (sulla cura del sé, sull'igiene, etc.) e/o nel territorio (incontri e interventi di sensibilizzazione online e/o in presenza aperti a tutta la cittadinanza e/o a specifici gruppi).
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio imolese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le altre realtà Apg23 e la Caritas diocesana.
SEDE: <u>Casa di accoglienza adulti Il Piratello di Imola</u>	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	Il volontario parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio, affiancando e supportando gli operatori nelle attività realizzate direttamente dalla sede a progetto e in collaborazione con altre realtà Apg23 e/o con enti pubblici e/o privati del territorio imolese, tra cui la Caritas diocesana. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.

Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe della "Casa di accoglienza adulti Il Piratello" nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale della casa, inviate da altre realtà Apg23 o da altri enti del territorio imolese (come per esempio la Caritas diocesana) - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia realizzati residenzialmente presso la "Casa di accoglienza adulti Il Piratello", parteciperà agli incontri d'équipe per l'analisi del percorso di ogni accolto e, dopo un congruo periodo di osservazione ed inserimento, avrà la possibilità di esprimere il proprio contributo sugli interventi da mettere in atto. Nel caso degli utenti segnalati da altre realtà Apg23 e/o della Caritas diocesana supporterà l'equipe della casa nelle attività di confronto con i soggetti invianti, funzionali all'individualizzazione della presa in carico. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, riguardanti la cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa). Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche delle case, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio imolese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.
Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'equipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Imola.
Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni correlati alle attività intraprese (inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Il volontario collaborerà con l'equipe della struttura nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (cene, uscite, serate presso Arte Migrante di Imola, etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	

Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre sedi a progetto supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi. Nello specifico della pianificazione di azioni di sensibilizzazione sul tema del benessere, indirizzate agli utenti accolti e/o alla cittadinanza, si interfacerà con il personale dell'Ass. INSALUTE, con cui la Casa di accoglienza adulti San Michele collabora.
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario supporterà l'equipe della "Casa di accoglienza adulti Il Piratello", ed eventualmente delle altre sedi a progetto di Imola e/o con dell'Ass. INSALUTE con cui la casa collabora, nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, materiale informativo, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile. Nello specifico del tema del benessere, inoltre, potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione realizzate insieme all'Ass. INSALUTE, indirizzate agli utenti accolti in casa (sulla cura del sé, sull'igiene, etc.) e/o nel territorio (incontri e interventi di sensibilizzazione online e/o in presenza aperti a tutta la cittadinanza e/o a specifici gruppi).
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio imolese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le altre realtà Apg23 e la Caritas diocesana.
SEDE: Caritas Diocesana di Imola (ente co-progettante Diocesi di Imola)	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
Attività 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	Attraverso la partecipazione con gli operatori dell'equipe agli incontri di analisi della situazione di partenza e delle attività svolte in precedenza, il volontario avrà la possibilità di conoscere ed inserirsi gradualmente nelle progettualità dell'Ente, delle modalità operative e degli interventi proposti dalla sede a progetto.
Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	Il volontario parteciperà alla mappatura dei bisogni emergenti nel territorio e, nello specifico, collaborerà con gli operatori nelle attività di front office, nei colloqui e nella raccolta dati del centro d'ascolto della Caritas diocesana e nelle attività realizzate in collaborazione con altri pubblici e/o privati del territorio imolese, in particolare Apg23. Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a prendere confidenza con le modalità di intervento degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	Il volontario potrà collaborare alle attività di valutazione e reperimento delle risorse umane, tecniche e strumentali necessarie all'implementazione degli interventi, e di rafforzamento delle sinergie territoriali con enti pubblici e/o privati della zona.
Attività 1.4	Il volontario supporterà l'equipe nell'organizzazione e nell'implementazione degli interventi di sostegno al disagio adulto promossi dalla sede a progetto nel territorio imolese: "Emporio solidale" e "Bottega del cotto". Dopo un congruo periodo di

Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio	osservazione, funzionale a prendere confidenza con le attività, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo. Nello specifico affiancherà l'equipe nel reperimento delle materie prime, nella loro organizzazione e distribuzione.
AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA	
Attività 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	Successivamente alla mappatura, il volontario collaborerà con l'equipe della "Caritas diocesana" nell'individuazione e nell'approfondimento dello stato di bisogno delle persone che - conosciute direttamente dal personale della casa o inviate da altri enti del territorio imolese (come per esempio Apg23) - per lo stato di disagio presentato, necessitano di un'accoglienza in struttura. Dopo un iniziale periodo di osservazione avrà la possibilità di esprimere le proprie opinioni sui nuovi destinatari ed acquisire un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	Il volontario supporterà gli operatori nella pianificazione di percorsi individuali di raggiungimento dell'autonomia realizzati residenzialmente da "Caritas diocesana" presso le sue 5 strutture (1 asilo notturno, 2 case per uomini e 2 case per donne); parteciperà agli incontri d'equipe per l'analisi del percorso di ogni accolto e, dopo un congruo periodo di osservazione ed inserimento, avrà la possibilità di esprimere il proprio contributo sugli interventi da mettere in atto. Nel caso degli utenti segnalati da Apg23 supporterà l'equipe dell'Ente nelle attività di confronto con i soggetti invianti, funzionali all'individualizzazione della presa in carico. Supporterà l'inserimento dei nuovi utenti in struttura e sarà un osservatore attivo durante il periodo di permanenza in quanto coinvolto quotidianamente nelle relazioni con gli accolti e nella vita in casa.
Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	Il volontario affiancherà gli operatori e gli utenti nello svolgimento delle attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali, riguardanti la cura del sé, degli spazi personali e delle attività del vivere quotidiano (aiuto nella preparazione e nel riordino dei pasti, cura degli ambienti comuni interni ed esterni alla casa). Dopo un iniziale periodo di osservazione, funzionale a conoscere gli utenti, le dinamiche delle case, delle attività proposte e le modalità di conduzione degli operatori, avrà la possibilità di acquisire un ruolo maggiormente più attivo, supportando l'organizzazione degli spazi e del materiale occorrente, lo svolgimento dell'attività ed esprimendo il suo parere sull'andamento. Il "fare insieme" sarà un fondamentale strumento relazionale ed educativo a disposizione del volontario per entrare in sintonia con le persone in situazione di disagio accolte.
AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	Il volontario collaborerà con l'equipe della Caritas nella definizione dei micro-obiettivi di socializzazione ed inserimento nel territorio Imolese delle persone in situazione di disagio supportate dall'Ente e, dopo un congruo periodo di tempo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, esprimendo il proprio punto di vista ed avanzando proposte.
Attività 3.2 Identificazione di eventuali partner locali	Il volontario potrà collaborare nell'identificazione di eventuali partner locali funzionali a favorire l'integrazione dei destinatari nel territorio attraverso la collaborazione in specifiche attività occupazionali, ludico-ricreative e/o socializzanti. Potrà affiancare l'equipe nella ricerca, nella presa di contatto e nello svolgimento di incontri per verificare la fattibilità delle collaborazioni con enti pubblici e/o privati della zona di Imola.
Attività 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	Il volontario affiancherà l'equipe e gli utenti nella ricerca, inserimento e gestione delle attività occupazionali. In base ai singoli casi potrà collaborare con il personale nella stesura di curriculum, nell'accompagnamento degli utenti e nel disbrigo di eventuali impegni correlati alle attività intraprese (inserimenti educativi, tirocini formativi e/o contratti lavorativi), acquisendo un ruolo gradualmente più attivo.
Attività 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	Il volontario collaborerà con l'equipe della Caritas nella realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti (cene, giochi, uscite, etc.), supportandone l'organizzazione logistica, la preparazione del materiale occorrente, lo svolgimento e l'eventuale riordino. Dopo un iniziale periodo di inserimento, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo e, in base alle proprie inclinazioni, proporre nuove idee di attività.
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
Attività 4.1	Il volontario collaborerà nella pianificazione di azioni di promozione e comunicazione nel territorio, quali incontri, attività informative ed eventi, funzionali a sensibilizzare la cittadinanza e creare una società più accogliente, inclusiva ed attenta al benessere

Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione	complessivo della persona. Favorirà la condivisione di tale attività con le altre realtà Apg23 della zona supportando il confronto tra gli operatori. Potrà offrire il proprio contributo esprimendo idee e proposte utili a qualificare tali interventi.
Attività 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	Pianificate le azioni di promozione e comunicazione, il volontario collaborerà con l'equipe della Caritas nella valutazione e reperimento delle risorse umane, materiali ed economiche necessarie alla realizzazione degli interventi, e nella preparazione concreta dell'occorrente (es. locandine, opuscoli informativi, presentazioni powerpoint, etc).
Attività 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi Attività svolta dagli operatori volontari in modo condiviso	Il volontario parteciperà, insieme a tutti gli altri volontari delle sedi a progetto, alle attività di sensibilizzazione, promosse dall'equipe dell'Ente, come testimonianze e/o eventi pubblici, marce ed incontri, in favore della promozione dell'integrazione in una società più accogliente ed inclusiva e di una cultura del benessere complessivo della persona. Inoltre potrà collaborare alla realizzazione di specifiche attività di sensibilizzazione gestite direttamente dal personale della "Caritas diocesana". Dopo un congruo periodo, avrà la possibilità di acquisire un ruolo gradualmente più attivo, fornendo il suo personale contributo attraverso il racconto della propria esperienza di Servizio Civile.
AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
Attività 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	Il volontario collaborerà nella valutazione dell'implementazione delle attività e dei risultati raggiunti, verificandone l'efficacia, i punti di forza ed eventuali aspetti da migliorare apportando il proprio contributo ed il proprio punto di vista nel confronto con gli operatori.
Attività 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	Il volontario potrà collaborare nella rimodulazione degli interventi proposti, offrendo il proprio punto di vista, e supporterà l'azione dell'Ente di diffusione nel territorio imolese di buone pratiche di intervento e di una presa di coscienza unitaria e condivisa del fenomeno del disagio adulto, in particolare con le realtà Apg23 della zona.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 1.247 persone adulte in condizioni di disagio delle zone di Bologna ed Imola, che soprattutto in questo periodo di Covid-19 hanno vista aumentata la loro vulnerabilità psico-fisica e socio-economica, specifici interventi di supporto finalizzati a migliorare il loro stato di benessere complessivo, incrementando il livello di autonomia personale e favorendone l'inclusione sociale e realizzati residenzialmente e/o nel territorio dall'Ente in co-progettazione con Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. Albero di Cirene e Caritas diocesana di Imola.			
SEDE: <u>Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista di Castel Maggiore</u> (ente di accoglienza Comunità Papa Giovanni XXIII)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Infermiera – counselor Esperienza pluriennale dell'accoglienza e nell'accompagnamento in percorsi terapeutici individualizzati Esperienza ventennale nella gestione di strutture residenziali di accoglienza di persone adulte in situazione di disagio	AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO

			<p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Operatore	<p>Laureanda in psicologia – musicoterapeuta</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione delle attività ludico-ricreative e di sensibilizzazione facenti capo alla sede a progetto</p>	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>

1	Operatore	<p>Formatore (docente distaccato dal Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca).</p> <p>Qualifica di educatore</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione dei delle attività ergoterapiche, laboratoriali, di animazione sociale e sensibilizzazione sui temi della pace e della nonviolenza</p>	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Supervisore d'equipe	<p>Psicologa – psicoterapeuta</p> <p>Esperienza pluriennale nella supervisione d'equipe e nei colloqui individuali</p>	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>

1	Istruttore di giocosport dell'Ass. Sportivamente	Pluriennale esperienza in attività psicoeducative attraverso lo sport con persone vulnerabili	AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali
1	Maestro di teatro dell'Ass. Sportivamente	Pluriennale esperienza in tecniche espressive teatrali impiegate con persone vulnerabili	AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali
SEDE: <u>Casa senza fissa dimora</u> di Castel Maggiore			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile	Laurea in pedagogia sociale Pluriennale esperienza in attività di accoglienza e sostegno di adulti in condizioni di disagio	AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione 3.2 Identificazione di eventuali partner locali 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi
1	Operatore diurno	Pluriennale esperienza nel sostegno a persone adulte vulnerabili nel territorio e in apposite strutture di accoglienza Apg23, in Italia e all'estero Diplomando in educatore	AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali

			<p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
2	Operatori dell'unità di strada per persone vittime di dipendenza	Pluriennale conoscenza ed esperienza nell'ambito del sostegno a persone adulte vulnerabili, realizzato all'interno di strutture App23 Pluriennale esperienza in attività di supporto a persone vittime di dipendenza e Unità di strada	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
2	Volontari dell'unità di strada per persone vittime di dipendenza	Pluriennale esperienza nell'unità di strada per persone vittime di dipendenza	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p>
6	Volontari dell'unità di strada per persone senza fissa dimora	Pluriennale esperienza nell'unità di strada per persone senza fissa dimora	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p>
5	Volontari del servizio carcere	Pluriennale esperienza in attività di sostegno a persone in carcere	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p>

			<p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Volontario che vive residenzialmente in casa	Esperienza in sostegno residenziale a persone in situazione di disagio	<p>AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p>
<p>SEDE: <i>Albero di Cirene – sede operativa di Bologna</i></p> <p>(ente di accoglienza Albero di Cirene)</p>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Presidente dell'Associazione e referente di Casa Zoen Tencarari	Pluriennale esperienza nell'ambito del sostegno diretto a persone in situazione di disagio e in attività di coordinamento dell'Associazione	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p>

			<p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Referente "Casa Magdala"	Laurea in Scienze dell'educazione Pluriennale esperienza nell'ambito del sostegno residenziale di persone in situazione di disagio, e nello specifico di ragazze vittime della tratta	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
2	Referenti centro d'ascolto	Pluriennale esperienza nell'ambito della gestione di attività di ascolto, sostegno di persone in situazione di disagio e coordinamento delle figure volontarie di supporto	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
2	Referenti "Tavola della Fraternità"	Pluriennale esperienza nell'ambito organizzativo e gestionale del sostegno alimentare di persone in situazione di disagio e nel coordinamento di figure volontarie di supporto	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p>

			<p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
4	Referenti "Treno dei clochard"	Pluriennale esperienza nell'ambito organizzativo e gestionale del sostegno alimentare di persone in situazione di disagio e nel coordinamento di figure volontarie di supporto	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
4	Referenti unità di strada	Pluriennale esperienza organizzativa e gestionale di unità di strada, di supporto di ragazze vittime della tratta e di coordinamento di figure volontarie di supporto	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>

30	Volontari	Esperienza nel sostegno a persone in situazione di disagio attraverso il supporto all'implementazione delle attività dell'Ente	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p>
SEDE: <u>Casa di accoglienza adulti San Michele di Imola</u>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura	<p>Laurea in scienze Politiche indirizzo politico - sociale</p> <p>Esperienza pluriennale nel lavoro educativo, nel sostegno ad adulti in condizioni di disagio e di coordinamento a vari livelli</p>	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p>

			<p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Operatore	<p>Diploma di Ragioneria</p> <p>Esperienza pluriennale in case famiglia di accoglienza adulti</p>	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
SEDE: <u>Casa di accoglienza adulti Il Piratello di Imola</u>			
1	Responsabile	<p>Esperienza ultraventennale nella gestione di realtà di accoglienza e supporto a persone adulte in condizioni di disagio</p> <p>Attestato del corso regionale "Adulto accogliente"</p>	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p>

			<p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Operatore residenziale	Esperienza pluriennale nel supporto alla gestione e nella condivisione della quotidianità in strutture di accoglienza per adulti in condizioni di disagio	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>
1	Volontario	Esperienza pluriennale nella condivisione della quotidianità in strutture di accoglienza per adulti in condizioni di disagio	<p>AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p>

			AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare
SEDE: Caritas Diocesana di Imola (ente co-progettante Diocesi di Imola)			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
2	Educatori responsabili del centro d'ascolto e delle strutture di prima e seconda accoglienza	Laurea in scienze dell'educazione Pluriennale esperienza nell'ambito della gestione di attività di ascolto, sostegno residenziale di persone in situazione di disagio, coordinamento di figure volontarie di supporto e collaborazione con i Servizi sociali territoriali	AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio AZIONE 2. ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA 2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali AZIONE 3. ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO 3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione 3.2 Identificazione di eventuali partner locali 3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio 3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare 5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi
2	Personale di segreteria	Esperienza in attività di segreteria, di supporto al centro d'ascolto e di coordinamento delle figure volontarie	AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO 1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio 1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio AZIONE 5. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI 5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare

1	Avvocato	Laurea in giurisprudenza Pluriennale esperienza in supporto legale di persone in condizioni di disagio	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p> <p>AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p>
12	Volontari con frequenza superiore alle 5 ore settimanali	Esperienza nel sostegno a persone in situazione di disagio attraverso il supporto l'implementazione delle attività dell'Ente	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p> <p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p>
32	Volontari con frequenza inferiore alle 5 ore settimanali	Esperienza nel sostegno a persone in situazione di disagio attraverso il supporto nell'implementazione delle attività dell'Ente	<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p> <p>AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p> <p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p> <p>AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p> <p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p> <p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p>

			<p>4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi</p> <p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p> <p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p>
--	--	--	---

9.5) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Garantire a 1.247 persone adulte in condizioni di disagio delle zone di Bologna ed Imola, che soprattutto in questo periodo di Covid-19 hanno vista aumentata la loro vulnerabilità psico-fisica e socio-economica, specifici interventi di supporto finalizzati a migliorare il loro stato di benessere complessivo, incrementando il livello di autonomia personale e favorendone l'inclusione sociale e realizzati residenzialmente e/o nel territorio dall'Ente in co-progettazione con Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. Albero di Cirene e Caritas diocesana di Imola.</p>	
<p style="text-align: center;">SEDE: <u>Pronta accoglienza adulti San Giovanni Battista di Castel Maggiore</u> (ente di accoglienza Comunità Papa Giovanni XXIII)</p>	
<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p>	
<p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone
<p>AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p>	
<p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
<p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - n.q. camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte, lenzuola) per accogliere 10 persone - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 10 persone - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 10 persone - 4 bagni, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. vestiario vario - N.q. medicinali generici - 1 automezzo omologato per 9 persone

<p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 stanza attrezzata con n.q. tavoli, sedie e scaffalature per la realizzazione dei laboratori indirizzati a 10 utenti - 1 palestra attrezzata con materiale generico per l'attività sportiva (palle, cerchi, corde, etc.) - n.q. materiale artistico (fogli, colori, pennelli, matite, etc.) - n.q. strumenti per la musicoterapia (stereo, casse, cd, strumenti musicali di base, etc.) - n.q. materiale per la cura del se (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per in totale 10 utenti accolti - n.q. materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.) - n.q. materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa (rastrello, pompa dell'acqua, etc.)
<p>AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p>	
<p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone
<p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala attrezzata con tv, proiettore, stereo, casse e divani/sedie per 10 persone - 1 computer con connessione internet - n.q. biglietti per musei/mostre per 10 persone - n.q. materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo con almeno 9 posti
<p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p>	
<p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone - n.q. materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.)
<p>4.3 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone - 1 computer con connessione internet - 1 videoproiettore - n.q. materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.)
<p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p>	
<p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone

SEDE: <u>Casa senza fissa dimora</u> di Castel Maggiore	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
<p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone
<p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per 9 persone - n.q. generi alimentari (bevande calde e cibarie) - n.q. materiale informativo (biglietti da visita, volantini, etc.)
AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA	
<p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
<p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 4 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - n.q. camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte, lenzuola) per accogliere 20 persone - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 20 persone - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 20 persone - 4 bagni, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. vestiario vario - N.q. medicinali generici - 1 automezzo omologato per 9 persone
<p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n.q. materiale per la cura del se (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per in totale 20 utenti accolti - n.q. materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.) - n.q. materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa e dell'orto (rastrello, pompa dell'acqua, vanga, etc.)
AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	

<p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone
<p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala attrezzata con tv, stereo, casse e divani/sedie per 20 persone - 1 computer con connessione internet - n.q. materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo con almeno 9 posti
<p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p>	
<p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone
<p>4.3 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone - 1 computer con connessione internet - 1 proiettore - n.q. materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.)
<p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p>	
<p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone
<p>SEDE: <i>Albero di Cirene</i> – sede operativa di Bologna (ente di accoglienza Albero di Cirene)</p>	
<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p>	
<p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone

<p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 9 persone - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 15 persone del servizio mensa - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 15 persone del servizio mensa - n.q. materiale per il trasporto del cibo (contenitori, mestoli, cellofan, etc.) - 2 termos per bevande calde
<p>AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p>	
<p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
<p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - n.q. camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte, lenzuola) per accogliere 4 persone, presso Casa Magdala, e 18 persone presso casa Zoen Tencarari - 2 cucine attrezzate, di cui 1 presso Casa Magdala e 1 presso casa Zoen Tencarari, con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per in totale 22 persone - 2 sala da pranzo attrezzata, di cui 1 presso Casa Magdala e 1 presso casa Zoen Tencarari, con: con n.q. tavoli e sedie per in totale 22 persone - 6 bagni, di cui 2 presso Casa Magdala e 4 presso casa Zoen Tencarari, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. vestiario vario - N.q. medicinali generici - 1 automezzo omologato per 9 persone
<p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n.q. materiale per la cura del se (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per in totale 22 utenti accolti - n.q. materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.) - n.q. materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa (rastrello, pompa dell'acqua, etc.)
<p>AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO</p>	

<p>3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione</p> <p>3.2 Identificazione di eventuali partner locali</p> <p>3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone
<p>3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 2 sale attrezzate con tv, stereo, casse e divani/sedie, di cui 1 presso Casa Magdala e 1 presso Casa Zoen Tencarari, per un totale di 22 persone - 2 computer con connessione internet, di cui 1 presso Casa Magdala e 1 presso Casa Zoen Tencarari - n.q. materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo con almeno 8 posti
<p>AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA</p>	
<p>4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio</p> <p>4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone
<p>4.3 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone - 1 computer con connessione internet - 1 proiettore - n.q. materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.)
<p>AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI</p>	
<p>5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare</p> <p>5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone
<p>SEDE: <u>Casa di accoglienza adulti San Michele di Imola</u></p>	
<p>AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO</p>	
<p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 3 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone
<p>AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p>	
<p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 3 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede

	<ul style="list-style-type: none"> - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 3 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - n.q. camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte, lenzuola) per accogliere 6 persone - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 6 persone - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 6 persone - 2 bagni, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. vestiario vario - N.q. medicinali generici - 1 automezzo omologato per 5 persone
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	<ul style="list-style-type: none"> - n.q. materiale per la cura del se (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per in totale 6 utenti accolti - n.q. materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.) - n.q. materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa (rastrello, pompa dell'acqua, etc.)
AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 3 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	
3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala attrezzata con tv, stereo, casse e divani/sedie per 6 persone - 1 computer con connessione internet - n.q. materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo omologato per almeno 6 persone
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 3 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	

4.3 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	<ul style="list-style-type: none"> - 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone - 1 computer con connessione internet - 1 proiettore - n.q. materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.)
AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 3 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone
SEDE: <u>Casa di accoglienza adulti Il Piratello</u> di Imola	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	
1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 3 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio	<ul style="list-style-type: none"> - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - 1 telefono cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone
AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA	
2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 3 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 3 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - n.q. camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte, lenzuola) per accogliere 6 persone - 1 cucina attrezzata con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per 9 persone - 1 sala da pranzo attrezzata con: con n.q. tavoli e sedie per 9 persone - 2 bagni, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. vestiario vario - N.q. medicinali generici - 1 automezzo omologato per 5 persone
2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali	<ul style="list-style-type: none"> - n.q. materiale per la cura del se (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per in totale 9 utenti accolti - n.q. materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.)

	- n.q. materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa (rastrello, pompa dell'acqua, etc.)
AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 3 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	- 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	- 1 sala attrezzata con tv, stereo, casse e divani/sedie per 9 persone - 1 computer con connessione internet - n.q. materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo omologato per 9 persone
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 3 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone
4.3 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	- 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone - 1 computer con connessione internet - 1 proiettore - n.q. materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.)
AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 3 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 4 persone
SEDE: Caritas Diocesana di Imola (ente co-progettante Diocesi di Imola)	
AZIONE 1. INTERVENTI SUL TERRITORIO RIVOLTI A PERSONE IN SITUAZIONI DI DISAGIO	

<p>1.1 Analisi e valutazione degli interventi finora effettuati</p> <p>1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio</p> <p>1.3 Analisi delle risorse umane, tecniche e strumentali e rafforzamento delle sinergie territoriali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone
<p>1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone - 1 stanza attrezzata con scaffali e tavoli dove smistare e organizzare i generi alimentari - 1 stanza adibita alla distribuzione dei generi alimentari
<p>AZIONE 2: ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA PERSONALE ATTRAVERSO L'ACCOGLIENZA IN STRUTTURA</p>	
<p>2.1 Identificazione dei destinatari e analisi dei bisogni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare
<p>2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura</p>	<ul style="list-style-type: none"> - 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede - n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - n.q. camere da letto adibite con tutto il necessario (letti, materassi, cuscini, armadi, coperte, lenzuola) per accogliere 10 persone presso l'asilo notturno, 10 persone presso le 2 case per uomini e 10 perso presso le 2 case per donne - 5 cucine attrezzate, di cui 1 presso l'asilo notturno, 2 presso le 2 case per uomini e 2 presso le 2 case per donne, con: n.q. utensili (pentole, padelle, mestoli, piatti, bicchieri, etc.), elettrodomestici (forno, frigo, etc.) e generi alimentari (riso, farina, olio, ecc.) per preparare e servire i pasti per in totale 30 persone - 5 sale da pranzo attrezzate, di cui 1 presso l'asilo notturno, 2 presso le 2 case per uomini e 2 presso le 2 case per donne, di cui 1 presso Casa Magdala e 1 presso casa Zoen Tencarari, con: n.q. tavoli e sedie per in totale 30 persone - 11 bagni, di cui 3 presso l'asilo notturno, 4 presso le 2 case per uomini e 4 presso le 2 case per donne, ciascuno attrezzato con: servizi igienici, n.q. materiale per l'igiene personale (sapone, spazzolini, etc.) e asciugamani - N.q. vestiario vario - N.q. medicinali generici - 1 automezzo omologato per 9 persone
<p>2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n.q. materiale per la cura del se (sapone, spazzolino, dentifricio, etc.) per in totale 30 utenti accolti - n.q. materiale generico per la cura degli spazi comuni interni alla casa (detersivi, scopa, mocio, spugne, etc.) - n.q. materiale generico per la cura degli spazi comuni esterni alla casa (rastrello, pompa dell'acqua, etc.)

AZIONE 3: ATTIVITA' DI INTEGRAZIONE DEI DESTINATARI NEL TERRITORIO	
3.1 Definizione di micro-obiettivi individuali di sviluppo delle potenzialità di interazione con il territorio e di socializzazione	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
3.2 Identificazione di eventuali partner locali	- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice)
3.3 Inserimento in attività occupazionali nel territorio	- 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone
3.4 Realizzazione di attività ludico-ricreative e socializzanti nel territorio	- 5 sale attrezzate con tv, stereo, casse e divani/sedie, di cui 1 presso l'asilo notturno, 2 presso la casa per uomini e 2 presso la casa per donne, per un totale di 30 persone - 5 computer con connessione internet, di cui 1 presso l'asilo notturno, 2 presso la casa per uomini e 2 presso la casa per donne - n.q. materiale ludico (giochi di società, carte da gioco, etc.) - 1 automezzo con almeno 8 posti
AZIONE 4. ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'INTEGRAZIONE SOCIALE E DEL BENESSERE COMPLESSIVO DELLA PERSONA	
4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione sul territorio	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale	- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone
4.3 Realizzazione di incontri, testimonianze ed eventi	- 1 sala per realizzare gli incontri attrezzata con n.q. tavoli e sedie per almeno 12 persone - 1 computer con connessione internet - 1 proiettore - n.q. materiale informativo (locandine, opuscoli, etc.)
AZIONE 5: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI	
5.1 Valutazione dei risultati raggiunti, dei punti di forza e degli aspetti da migliorare	- 1 ufficio attrezzato con pc, connessione internet, stampante, n.q. tavoli e sedie per almeno 5 persone, n.q. scaffalature per la raccolta e catalogazione di documenti relativi alla progettualità della sede
5.2 Condivisione dei risultati e rimodulazione degli interventi	- n.q. materiale di cancelleria (penne, matite, gomme, quaderni, block notes, risme di carta A4, raccoglitori, cartelline in plastica, buste, graffette e pinzatrice) - 2 telefoni cellulare - 1 automezzo omologato per almeno 5 persone

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;

4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

NESSUNO

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

ASD SPORTIVAMENTE (C.F. 91348340372): con riferimento all'obiettivo specifico "Garantire a 1.247 persone adulte in condizioni di disagio delle zone di Bologna ed Imola, che soprattutto in questo periodo di Covid-19 hanno vista aumentata la loro vulnerabilità psico-fisica e socio-economica, specifici interventi di supporto finalizzati a migliorare il loro stato di benessere complessivo, incrementando il livello di autonomia personale e favorendone l'inclusione sociale e realizzati residenzialmente e/o nel territorio dall'Ente in co-progettazione con Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. Albero di Cirene e Caritas diocesana di Imola", l'Associazione sportiva ASD SPORTIVAMENTE si propone di mettere a disposizione a titolo gratuito della professionalità del proprio personale per la realizzazione dell'attività digioco-sport e del laboratorio teatrale utile alla realizzazione dell'**Azione 2 Accompagnamento all'autonomia personale attraverso l'accoglienza in struttura**, in particolare per l'*Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali*.

ASSOCIAZIONE SANTA MARIA DELLA CARITA' ONLUS IMOLA (C.F. 90040470370): con riferimento all'obiettivo specifico "Garantire a 1.247 persone adulte in condizioni di disagio delle zone di Bologna ed Imola, che soprattutto in questo periodo di Covid-19 hanno vista aumentata la loro vulnerabilità psico-fisica e socio-economica, specifici interventi di supporto finalizzati a migliorare il loro stato di benessere complessivo, incrementando il livello di autonomia personale e favorendone l'inclusione sociale e realizzati residenzialmente e/o nel territorio dall'Ente in co-progettazione con Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. Albero di Cirene e Caritas diocesana di Imola", l'ASSOCIAZIONE SANTA MARIA DELLA CARITA' ONLUS IMOLA si propone di mettere a disposizione a titolo gratuito gli spazi fisici e il personale addetto all'organizzazione e alla realizzazione delle attività del centro d'ascolto, deve un'apposita equipe incontra persone in condizione di disagio alla ricerca di aiuto, utile alla realizzazione dell'**Azione 1 Interventi sul territorio rivolti a persone in condizioni di disagio**, in particolare per l'*Attività 1.2 Mappatura dei bisogni emergenti nel territorio*.

INSALUTE APS (C.F. 02391041205): con riferimento all'obiettivo specifico "Garantire a 1.247 persone adulte in condizioni di disagio delle zone di Bologna ed Imola, che soprattutto in questo periodo di Covid-19 hanno vista aumentata la loro vulnerabilità psico-fisica e socio-economica, specifici interventi di supporto finalizzati a migliorare il loro stato di benessere complessivo, incrementando il livello di autonomia personale e favorendone l'inclusione sociale e realizzati residenzialmente e/o nel territorio dall'Ente in co-progettazione con Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. Albero di Cirene e Caritas diocesana di Imola", l'Associazione INSALUTE APS

si propone di mettere a disposizione a titolo gratuito la professionalità del proprio staff per programmare, organizzare e realizzare attività informative online e/o in presenza nell'ambito del benessere utile alla realizzazione dell'**Azione 4 Attività di sensibilizzazione per la promozione dell'integrazione sociale e del benessere complessivo della persona**, in particolare per le *Attività 4.1 Pianificazione delle azioni di promozione e comunicazione, 4.2 Definizione delle risorse necessarie e preparazione del materiale e 4.3 Realizzazione di incontri, attività informative ed eventi.*

NO SPRECHI ONLUS (C.F. 90048670377): con riferimento all'obiettivo specifico "Garantire a 1.247 persone adulte in condizioni di disagio delle zone di Bologna ed Imola, che soprattutto in questo periodo di Covid-19 hanno vista aumentata la loro vulnerabilità psico-fisica e socio-economica, specifici interventi di supporto finalizzati a migliorare il loro stato di benessere complessivo, incrementando il livello di autonomia personale e favorendone l'inclusione sociale e realizzati residenzialmente e/o nel territorio dall'Ente in co-progettazione con Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. Albero di Cirene e Caritas diocesana di Imola", l'Associazione NO SPRECHI ONLUS si propone di mettere a disposizione a titolo gratuito gli spazi fisici e il personale per la raccolta, organizzazione e distribuzione di generi alimentari destinati a persone adulte in condizioni di disagio presso la Bottega del Cotto e l'Emporio Solidale, utile alla realizzazione dell'**Azione 1 Interventi sul territorio rivolti a persone in situazioni di disagio**, in particolare per l'*Attività 1.4 Sostegno sul territorio a persone in situazione di disagio.*

PARROCCHIA DI SANT'ANTONIO DI SAVENA (C.F. 80080270376): con riferimento all'obiettivo specifico "Garantire a 1.247 persone adulte in condizioni di disagio delle zone di Bologna ed Imola, che soprattutto in questo periodo di Covid-19 hanno vista aumentata la loro vulnerabilità psico-fisica e socio-economica, specifici interventi di supporto finalizzati a migliorare il loro stato di benessere complessivo, incrementando il livello di autonomia personale e favorendone l'inclusione sociale e realizzati residenzialmente e/o nel territorio dall'Ente in co-progettazione con Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. Albero di Cirene e Caritas diocesana di Imola", la PARROCCHIA DI SANT'ANTONIO DI SAVENA si propone di mettere a disposizione a titolo gratuito degli spazi abitativi dove viene realizzata la progettualità della struttura di accoglienza ZoenTencarari, utile alla realizzazione dell'**Azione 2 Accompagnamento all'autonomia personale attraverso l'accoglienza in struttura**, in particolare per l'*Attività 2.2 Strutturazione di un intervento individualizzato ed inserimento in struttura.*

PARROCCHIA S. BARTOLOMEO DI BONDANELLO (C.F. 92015760371): con riferimento all'obiettivo specifico "Garantire a 1.247 persone adulte in condizioni di disagio delle zone di Bologna ed Imola, che soprattutto in questo periodo di Covid-19 hanno vista aumentata la loro vulnerabilità psico-fisica e socio-economica, specifici interventi di supporto finalizzati a migliorare il loro stato di benessere complessivo, incrementando il livello di autonomia personale e favorendone l'inclusione sociale e realizzati residenzialmente e/o nel territorio dall'Ente in co-progettazione con Cooperativa Comunità Papa Giovanni XXIII, Ass. Albero di Cirene e Caritas diocesana di Imola", la PARROCCHIA S. BARTOLOMEO DI BONDANELLO si propone di mettere a disposizione a titolo gratuito un locale dove viene realizzata l'attività di gioco-sport utile alla realizzazione dell'**Azione 2 Accompagnamento all'autonomia personale attraverso l'accoglienza in struttura**, in particolare per l'*Attività 2.3 Implementazione dell'autonomia attraverso attività ergoterapiche e di sviluppo delle competenze personali.*

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante

l'espletamento del servizio ()*

Attestato Specifico, rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Associazione S. Maria della Carità Onlus Via IX Febbraio, 6 – 40026 Imola (BO)
- g) Città Metropolitana di Bologna via San Felice 25 Bologna
- h) Città Metropolitana di Bologna via Zamboni 13 Bologna
- i) Comune di Bologna via Ca' Selvatica 7 Bologna
- j) Casa Famiglia Pamoja, Via Pirandello 7, 40127 Bologna
- k) Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna
- l) Comunità Terapeutica San Giuseppe Via Sammarina 12 40013 Castel Maggiore (BO)
- m) Centro d'ascolto Caritas diocesana di Imola, via IX Febbraio 6 Imola

La formazione generale sarà di 44h. L'ente prevede di erogare 4h in modalità on line (sincrona o asincrona), cercando di privilegiare la realizzazione in presenza e preferibilmente residenziale della formazione generale, come previsto dal sistema accreditato.

In caso di situazioni impreviste (come per esempio il verificarsi della pandemia COVID19) che dovessero impedire la realizzazione della formazione in presenza, l'ente si servirà della possibilità di erogare la formazione on line non superando il 50% del totale delle ore previste nel caso si utilizzino entrambe le modalità sincrona e asincrona (quest'ultima non superiore al 30% delle ore totali).

Tale modalità verrà altresì utilizzata per garantire il recupero dei moduli formativi ai volontari subentranti o assenti per motivazioni previste dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, comunque con una percentuale non superiore al 50% (nel caso di utilizzo di modalità asincrona non si supererà il 30% delle ore totali), pari a 22h.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

- a) Casa della Pace, Via Dante Alighieri, snc – 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia Stella Maris, Viale Regina Margherita 18 – 47900 – Rimini (RN)
- c) Casa Parrocchiale – Scout, Via Colombara – 47854 – Monte Colombo (RN)
- d) Hotel Royal Sands, V.le Carducci, 30, Cattolica
- e) Casa San Michele – Loc. Gualdicciolo – Repubblica di San Marino (RSM)
- f) Associazione S. Maria della Carità Onlus Via IX Febbraio, 6 – 40026 Imola (BO)
- g) Città Metropolitana di Bologna via San Felice 25 Bologna
- h) Città Metropolitana di Bologna via Zamboni 13 Bologna
- i) Comune di Bologna via Ca' Selvatica 7 Bologna
- j) Casa di accoglienza per senza fissa dimora Capanna di Betlemme, Via Sammarina 50, 40013 Castel Maggiore (BO)
- k) Casa accoglienza adulti S. Giovanni Battista, Via Sammarina 50 - 40013 Sabbiuino di Castel Maggiore (BO)

- | | |
|----|--|
| l) | Comunità Terapeutica San Giuseppe, Via Sammarina 12 – 40013 Sabbiano Castel Maggiore |
| m) | Parrocchia Sant'Antonio di Savena, Via Massarenti 49 40100 Bologna |
| n) | Casa Famiglia Pamoja Via Pirandello 7 Bologna 40127 |
| o) | Centro d'ascolto Caritas diocesana di Imola, via IX Febbraio 6 Imola |

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza erogata in modalità sincrona per un totale di 4h. La formazione prevede la condivisione di documentazione e una parte frontale che comunque favorisca il confronto tra i discenti.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione delle formazioni in presenza, tuttavia, qualora per fattori imprevisti o organizzativi si valuti nei progetti specifici di utilizzare la FAD, quest'ultima non supererà il 50% del totale delle ore previste per la formazione specifica, pari a 37h. La FAD verrà altresì utilizzata per l'erogazione di moduli rivolti a operatori volontari subentranti o assenti per motivi previsti dalle *Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale*, e per i quali sarebbe impossibile o molto difficile garantire la dimensione di gruppo che caratterizza le metodologie attive prevalentemente utilizzate. Anche in questo caso non si supererà il 50% delle ore totali.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio - visita ad alcune realtà dell'ente	4h
Modulo 2: La relazione d'aiuto	Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante - aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo - affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività;	8h
Modulo 3: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4H
Modulo 4: L'accoglienza adulti	Storia delle pronte accoglienze adulti dell'ente - normativa e gestione della struttura; - il contributo delle casa di accoglienza adulti nell'ambito specifico del progetto.	4h
Modulo 5: Approfondimento sulle problematiche educative e psicologiche del disagio adulto	le caratteristiche del disagio adulto; - la relazione aiuto con adulti in situazione di disagio; - l'intervento di prossimità; - le dipendenze - I senza fissa dimora - il ruolo dell'operatore nelle unità di strada	8h
Modulo 6 : La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema del disagio adulto - Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative - Applicazione delle normative e criticità	4h
Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto	Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose	6h
Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli adulti	descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde	4h

	il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito del disagio adulto	
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto	Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo - Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto	4h
Modulo 10: Il progetto	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	5h
Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto "2021 RISALIRE IN SUPERFICIE" - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto)	4h
Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto - Analisi delle particolari situazioni legate al progetto - Racconto di esperienze concrete legate alla relazione con disagio adulto	6h
Modulo 13: La relazione d'aiuto 2 parte	L'attuazione pratica delle nozioni teoriche sulla relazione d'aiuto; - Analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto: riflessione e confronto su situazioni concrete; - Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	4h
Modulo 14: Il progetto verifica finale	Competenze intermedie del volontario - Andamento del progetto - Grado di soddisfacimento delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica	4h
Modulo 15: Modulo di approfondimento: la mediazione interculturale	Fondamenti base della mediazione interculturale - La relazione con gli adulti all'interno delle strutture - Le buone prassi della mediazione interculturale	5h
Totale ore di formazione specifica: 74		

20) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore specifico	Competenze/esperienze specifiche	Modulo formazione
CATERINA BRINA nata a Ferrara 03/06/1976	Counselor di formazione, responsabile per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2019 per i territori del progetto.	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

	<p>Esperienza come responsabile di casa famiglia per minori, disabili adulti dal 2001 per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.</p> <p>Esperienza pluriennale come responsabili delle accoglienze dell'ente nel territorio delle province di Ferrara, Modena, Bologna, con specifico compito di coordinamento e progettazione degli interventi educativi all'interno delle strutture dell'ente, scrittura di relazioni per i servizi sociali.</p>	
<p>LUCA GABBI nato a Reggio Emilia il 3/10/1957 – GBBLCU57R03H223E</p>	<p>Laureato in Ingegneria Meccanica, Filosofia, Scienze Religiose. Esperienza lavorativa nell'industria dal 1984 al 1999, in seguito nella cooperazione sociale. Infine direttore Caritas diocesana di Imola dal 2005 ad oggi, con ruolo di coordinamento delle attività di sostegno ad adulti in situazione di disagio economico sociale del territorio di Imola. Esperienza nella progettazione e attuazione degli interventi di sostegno e assistenza.</p>	
<p>ALESSANDRO ZANONI nato a Faenza (RA) il 19/5/1987 ZNNLSN87E19D458D</p>	<p>Laureato in Scienze Politiche e delle relazioni Internazionali, un master in Giornalismo d'Inchiesta. Ha conseguito la qualifica regionale di Animatore Sociale. Animatore di comunità senior del Progetto Policoro della Diocesi di Imola. Collaboratore centrale (ufficio nazionale) dell'Azione Cattolica dei Ragazzi. Ha lavorato in una comunità per minori per la Associazione San Giuseppe Santa Rita di Castel Bolognese (RA) e in vari servizi educativi della coop. sociale Officina Immaginata di Imola (BO), di cui è socio fondatore. Dal 2014 lavora per la Caritas diocesana di Imola, dove è referente del centro d'ascolto.</p>	
<p>DAVIDE RAMBALDI nato a Bologna il 04/05/1959</p>	<p>Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da 4 anni circa collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.</p>	<p>Modulo 2: La relazione d'aiuto</p>
<p>EMANUELA CENNI nata a Faenza (RA) il 22/1/1975 CNNMNL75A62D458V</p>	<p>Psicologa e psicoterapeuta. Ha lavorato per diversi anni come operatrice nel centro d'ascolto della Caritas diocesana. Attualmente è impegnata nella formazione interna degli operatori Caritas. Segue ancora come collaboratrice esterna persone assistite dalla Caritas che necessitano di un percorso psicologico.</p>	
<p>SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948</p>	<p>Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei</p>	<p>Modulo 3: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile</p>

	volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio.	
STEFANO VILLANI nato a Gualtieri (RE) 27/10/1960	Referente per l'Associazione Comunità papa Giovanni XXIII per l'accoglienza di adulti in difficoltà dal 1991. in particolare cura i rapporti con i servizi sociali invianti, coordina e progetta l'intervento educativo e di sostegno per gli adulti, valuta gli ingressi possibili nelle diverse strutture di accoglienza per adulti per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia per l'Associazione. Dal 1995 Responsabile di Casa Famiglia a Guastalla dove accoglie minori, adulti e disabili	Modulo 4: L'accoglienza adulti
ALESSANDRO ZANONI nato a Faenza (RA) il 19/5/1987 ZNNLSN87E19D458D	Laureato in Scienze Politiche e delle relazioni Internazionali, un master in Giornalismo d'Inchiesta. Ha conseguito la qualifica regionale di Animatore Sociale. Animatore di comunità senior del Progetto Policoro della Diocesi di Imola. Collaboratore centrale (ufficio nazionale) dell'Azione Cattolica dei Ragazzi. Ha lavorato in una comunità per minori per la Associazione San Giuseppe Santa Rita di Castel Bolognese (RA) e in vari servizi educativi della coop. sociale Officina Immaginata di Imola (BO), di cui è socio fondatore. Dal 2014 lavora per la Caritas diocesana di Imola, dove è referente del centro d'ascolto.	
LETIZIA TONELLI nata a Castel San Pietro (Bologna) il 17/05/1982	Medico psicoterapeuta. Assistente volontaria dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII attraverso il sostegno morale, l'assistenza sociale e gli interventi di supporto alle categorie più fragili.	Modulo 5: Approfondimento sulle problematiche educative e psicologiche del disagio adulto
AMNA TRABELSI nata in Tunisia il 1/9/1981 TRBMNA81P41Z352C	Mediatrice interculturale, ha lavorato per diverso tempo come operatrice nel centro d'ascolto della Caritas diocesana, maturando esperienza nel sostegno degli adulti in situazione di disagio. Collabora tuttora con la diocesi come mediatrice per seguire alcuni assistiti stranieri.	
STEFANO VILLANI nato a Gualtieri (RE) 27/10/1960	Referente per l'Associazione Comunità papa Giovanni XXIII per l'accoglienza di adulti in difficoltà dal 1991. in particolare cura i rapporti con i servizi sociali invianti, coordina e progetta l'intervento educativo e di sostegno per gli adulti, valuta gli ingressi possibili nelle diverse strutture di accoglienza per adulti per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia per l'Associazione. Dal 1995 Responsabile di Casa Famiglia a Guastalla dove accoglie minori, adulti e disabili	Modulo 6 : La normativa
PIERA MURADOR nata a Milano il 02/06/1961	Attestato di partecipazione al corso di "Tecnico della progettazione di Servizio Civile Volontario e delle procedure di selezione e gestione dei giovani in Servizio Civile" autorizzato dall'Amministrazione Provinciale di Ferrara con delibera consigliere n. 66883 del 26/07/06	Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto

	<p>attivato dalla Fondazione San Giuseppe CFP – C.E.S.T.A. in collaborazione con il COPRESC di Ferrara nell'anno formativo 2006/2007</p> <p>Dal 2005 referente del servizio civile nazionale per l'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII della zona Ferrara dell'Associazione. Nel ruolo funzioni di promozione e divulgazione delle finalità del servizio civile nazionale, contatto con candidati e con operatori</p> <p>Esperienza dal 2006 ad oggi presso la Comunità Papa Giovanni XXIII come:</p> <ul style="list-style-type: none"> - RLEA per i Volontari in Servizio Civile della provincia di Ferrara in servizio per l'Ente APG23 realizzando colloqui mensili di tutoraggio e di monitoraggio - formatrice specifica di Volontari in Servizio Civile per la provincia di Ferrara - selettore nei colloqui di selezione - dall'anno 2009 accreditata come Formatrice generale per i progetti dell'ente Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII 	
<p>LUCA GABBI nato a Reggio Emilia il 3/10/1957 – GBBLCU57R03H223E</p>	<p>Laureato in Ingegneria Meccanica, Filosofia, Scienze Religiose. Esperienza lavorativa nell'industria dal 1984 al 1999, in seguito nella cooperazione sociale. Infine direttore Caritas diocesana di Imola dal 2005 ad oggi, con ruolo di coordinamento delle attività di sostegno ad adulti in situazione di disagio economico sociale del territorio di Imola. Esperienza nella progettazione e attuazione degli interventi di sostegno e assistenza.</p>	
<p>DEBORA DALLA CASA nata a Bologna il 21/06/1990</p>	<p>Laureata in Servizi sociali, è assistente sociale per il territorio della provincia di Bologna. Collabora da allora frequentemente con l'associazione sui casi da lei seguiti.</p> <p>Nel 2015/2016 è stata responsabile di una casa per accoglienza per senza fissa dimora dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.</p> <p>Tra il 2016 e il 2017 è stata operatrice all'interno del progetto SPRAR a Gallo Bolognese per la Cooperativa Arca di Noè.</p>	<p>Modulo 8: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito degli adulti</p>
<p>LUCA GABBI nato a Reggio Emilia il 3/10/1957 – GBBLCU57R03H223E</p>	<p>Laureato in Ingegneria Meccanica, Filosofia, Scienze Religiose. Esperienza lavorativa nell'industria dal 1984 al 1999, in seguito nella cooperazione sociale. Infine direttore Caritas diocesana di Imola dal 2005 ad oggi, con ruolo di coordinamento delle attività di sostegno ad adulti in situazione di disagio economico sociale del territorio di Imola. Esperienza nella progettazione e attuazione degli interventi di sostegno e assistenza.</p>	

<p>GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 08/11/1984</p>	<p>Laureata a marzo 2012 in “Progettazione e gestione dell’intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali” presso la</p> <p>Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli studi di Bologna, Da novembre 2013 affianca lo RLEA dei progetti di SCN e nei progetti di SCR dell’ente “Comunità Papa Giovanni XXIII”. Affianca in particolare nella formazione specifica e nelle attività di tutoraggio. Esperienza nella progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi educativi.</p>	<p>Modulo 9: Il lavoro d’equipe nel progetto</p>
<p>GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 08/11/1984</p>	<p>Laureata a marzo 2012 in “Progettazione e gestione dell’intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali” presso la</p> <p>Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli studi di Bologna, Da novembre 2013 affianca lo RLEA dei progetti di SCN e nei progetti di SCR dell’ente “Comunità Papa Giovanni XXIII”. Affianca in particolare nella formazione specifica e nelle attività di tutoraggio. Esperienza nella progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi educativi.</p>	<p>Modulo 10: Il progetto</p>
<p>LUCA GABBI nato a Reggio Emilia il 3/10/1957 – GBBLCU57R03H223E</p>	<p>Laureato in Ingegneria Meccanica, Filosofia, Scienze Religiose. Esperienza lavorativa nell’industria dal 1984 al 1999, in seguito nella cooperazione sociale. Infine direttore Caritas diocesana di Imola dal 2005 ad oggi, con ruolo di coordinamento delle attività di sostegno ad adulti in situazione di disagio economico sociale del territorio di Imola. Esperienza nella progettazione e attuazione degli interventi di sostegno e assistenza.</p>	
<p>GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 08/11/1984</p>	<p>Laureata a marzo 2012 in “Progettazione e gestione dell’intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali” presso la</p> <p>Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli studi di Bologna, Da novembre 2013 affianca lo RLEA dei progetti di SCN e nei progetti di SCR dell’ente “Comunità Papa Giovanni XXIII”. Affianca in particolare nella formazione specifica e nelle attività di tutoraggio. Esperienza nella progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi educativi.</p>	<p>Modulo 11: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione</p>
<p>ANDREA FERRI nato a Imola (BO) il 14/12/1960 FRRNDR60T14E289W</p>	<p>Vicedirettore Archivio Diocesano e portavoce della Diocesi e Responsabile ufficio stampa.</p> <p>Laurea in giurisprudenza, laurea in storia e laurea in conservazione dei beni culturali. Diploma di archivistica paleografia e diplomatica</p> <p>Pluriennale esperienza in attività di comunicazione e di promozione di eventi sul territorio.</p> <p>Pluriennale esperienza in attività di gestione, conservazione e fruizione del patrimonio artistico.</p>	

<p>LUISA TONELLI nata a Bologna il 03/11/1953</p>	<p>Diploma da assistente sociale. Dal 1991 responsabile della casa famiglia Santa Maria che accoglie minori, disabili e adulti in situazione di fragilità. È stata la terza mamma di casa famiglia nel territorio bolognese e sa ricostruire la storia dell'Associazione Papa Giovanni XXIII nel territorio bolognese e modenese. Dal 2002 al 2014 è stata la responsabile per la provincia di Bologna e Modena per l'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII.</p>	<p>Modulo 12: La relazione d'aiuto a partire dalla testimonianza di esperti</p>
<p>ALESSANDRO ZANONI nato a Faenza (RA) il 19/5/1987 ZNNLSN87E19D458D</p>	<p>Laureato in Scienze Politiche e delle relazioni Internazionali, un master in Giornalismo d'Inchiesta. Ha conseguito la qualifica regionale di Animatore Sociale. Animatore di comunità senior del Progetto Policoro della Diocesi di Imola. Collaboratore centrale (ufficio nazionale) dell'Azione Cattolica dei Ragazzi. Ha lavorato in una comunità per minori per la Associazione San Giuseppe Santa Rita di Castel Bolognese (RA) e in vari servizi educativi della coop. sociale Officina Immaginata di Imola (BO), di cui è socio fondatore. Dal 2014 lavora per la Caritas diocesana di Imola, dove è referente del centro d'ascolto.</p>	
<p>DAVIDE RAMBLADI nato a Bologna il 04/05/1959</p>	<p>Educatore professionale dapprima nell'ambito della disabilità mentale adulta, in seguito nelle tossicodipendenze, attualmente responsabile degli interventi di prevenzione all'uso di sostanze per il Sert dell'USL di Bologna. Pedagogista, formatore, conduttore di gruppi dal 1996. Da 4 anni circa collabora con l'Associazione Papa Giovanni XXIII nelle formazioni dei caschi bianchi, in qualità di esperto di relazione d'aiuto e di affettività.</p>	<p>Modulo 13: La relazione d'aiuto 2 parte</p>
<p>EMANUELA CENNI nata a Faenza (RA) il 22/1/1975 CNNMNL75A62D458V</p>	<p>Psicologa e psicoterapeuta. Ha lavorato per diversi anni come operatrice nel centro d'ascolto della Caritas diocesana. Impegnata nella formazione interna degli operatori Caritas. Segue ancora come collaboratrice esterna persone assistite dalla Caritas che necessitano di un percorso psicologico.</p>	
<p>GIULIA MONTANARI nata a Bologna il 08/11/1984</p>	<p>Laureata a marzo 2012 in "Progettazione e gestione dell'intervento educativo nel disagio sociale e nei contesti multiculturali" presso la Facoltà di Scienze della Formazione, Università degli studi di Bologna, Da novembre 2013 affianca lo RLEA dei progetti di SCN e nei progetti di SCR dell'ente "Comunità Papa Giovanni XXIII". Affianca in particolare nella formazione specifica e nelle attività di tutoraggio. Esperienza nella progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi educativi.</p>	<p>Modulo 14: Il progetto verifica finale</p>
<p>LUCA GABBI nato a Reggio Emilia il 3/10/1957 – GBBLCU57R03H223E</p>	<p>Laureato in Ingegneria Meccanica, Filosofia, Scienze Religiose. Esperienza lavorativa nell'industria dal 1984 al 1999, in seguito nella cooperazione sociale. Infine direttore Caritas diocesana di Imola dal 2005 ad oggi, con ruolo di coordinamento delle attività di sostegno ad</p>	

	adulti in situazione di disagio economico sociale del territorio di Imola. Esperienza nella progettazione e attuazione degli interventi di sostegno e assistenza.	
AMNA TRABELSI nata in Tunisia il 1/9/1981 TRBMNA81P41Z352C	Mediatrice interculturale, ha lavorato per diverso tempo come operatrice nel centro d'ascolto della Caritas diocesana, maturando esperienza nel sostegno degli adulti in situazione di disagio. Collabora tuttora con la diocesi come mediatrice per seguire alcuni assistiti.	Modulo 15: Modulo di approfondimento: la mediazione interculturale

21) Durata (*)

Il percorso di formazione specifica prevede l'erogazione di 74 h, il 70% delle quali entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto, come previsto dal Sistema di formazione accreditato dell'ente. E' vero, infatti, che la formazione specifica fornisce gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio le attività e pertanto è importante che venga realizzata all'inizio del servizio. Si ritiene tuttavia qualificante prevedere dei momenti di formazione specifica anche nei mesi successivi, proprio perché l'esperienza di servizio civile è un imparare facendo, e pertanto richiede una costante riflessione sull'azione. Riflessione che dovrebbe essere garantita dall'OLP, in quanto "maestro", ma che è opportuno sia sviluppata in contesti formativi ad hoc, anche oltre il 3° mese, che vanno ad integrare e rinforzare il bagaglio di competenze acquisito all'inizio.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

23.1) Numero volontari con minori opportunità (*)

23.2) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità (*)

- a. Giovani con riconoscimento di disabilità.
 Specificare il tipo di disabilità

- b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

d. Care leavers

e. Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

23.3) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.2) (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.4) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.5) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

23.6) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali (*)*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E. (*)*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

24.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

24.5a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

24.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

24.7) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.8) *Tabella riepilogativa (*)*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							

4							
---	--	--	--	--	--	--	--

25) Tutoraggio

25.1) Durata del periodo di tutoraggio (*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio (*)

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

25.4) Attività obbligatorie (*)

25.5) Attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (*)

Rimini, li 13/05/2021

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente